LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero si segnalano prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: per reg. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 48 25 13
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8
Stati fuori dell'Unione Postale: spediz. quotid. 35 18 9
" " settim. 24 12 6
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

UNA NOTA DISSONANTE
NEL CONCERTO FRANCO-RUSSO

Gli egoisti sono indiscreti e finiscono sempre, con mancanze di riguardo verso gli altri, per indispettire e alienarsi i loro migliori amici. I nostri assidui hanno potuto conoscere un articolo molto brioso quanto inopportuno del *Figaro* di Parigi intitolato: *Alliance ou Flirt?* Il tempo degli inchini della civiltà ai pettirossi e delle occhiate assassine è passato — diceva in sostanza l'autore di quell'articolo compromettente. — Bastano riviste navali, sberrettate, inni franco-russi ed altre *coquetteries et bagatelles*; l'accordo puro e semplice non è più sufficiente alla Francia. Noi vogliamo sapere esattamente a che cosa il Gabinetto di San Pietroburgo s'impegna. I due principali ministri favorevoli alla politica franco-russa, signori di Giers e Wyschnegradski, sono ammalati o possono abbandonar la scena da un momento all'altro. Niente ci garantisce che i loro successori nutrano i medesimi sentimenti, le medesime idee a nostro riguardo. Ciò che occorre alla Francia è un esplicito e categorico trattato d'alleanza in forma solenne e pubblica, cioè un documento diplomatico chiaro e preciso. Benissimo le visite di Cronstadt e di Nancy; benone l'Inno russo e la *Marsigliese* appaiati; ma eppoi? carta canta e villan dorme! »

***

Davvero che se messer *Figaro* si fosse messo in capo di far piacere ai padroni dell'Alsazia-Lorena non avrebbe potuto meglio riuscire. Questo linguaggio altezzoso verso la grande Russia ha avuto per effetto di provocare da parte dei moscoviti una risposta coi fiocchi, che deve essere molto ostica al palato, all'olfato e all'udito dei francesi. Abbiamo riferito la proposta; dobbiamo riferire anche la risposta.

Il principe Motschenski, uno dei capi del vecchio partito russo conservatore e redattore del giornale panslavista *Grajdschanine*, afferra l'occasione al balzo e dice: « Noi dobbiamo essere grati agli impazienti e dispotici pubblicisti di Francia del loro linguaggio aperto, senza artifizi o senza ambagi. Il *Figaro* considera le simpatie franco-russe dal punto di vista esclusivo degl'interessi francesi..... A sentire quei signori, la Francia vuole un'alleanza fondata sul riconoscimento dei suoi diritti sopra l'Alsazia-Lorena; in altri termini, un trattato che costituisca per la Germania e pei suoi alleati una vera provocazione e che avrebbe per la Russia stessa le più gravi conseguenze. Il *Figaro* ed i suoi ispiratori dovrebbero sapere che finora la Francia non ha fatto nulla per la Russia, alla quale tuttavia deve fare di cappello. Che ci hanno dato i francesi pel servizio incalcolabile che loro abbiamo reso nel 1875? (1). Lasciando da parte l'invasione francese del 1812, la storia contemporanea registra che la Francia, coalizzata con tutta l'Europa, ci ha dichiarato la guerra nel 1854, e che dopo la nostra sconfitta non fece nulla al Congresso di Parigi per alleviare le dure condizioni della pace imposta. Anzi nel 1863 seguono le minaccie di guerra per proteggere i polacchi ribelli. Ecco quello che precede il 1875. Venne più tardi nel 1878 il Congresso di Berlino, e le nostre cronache non possono registrare, in tale evenienza, verun attestato di simpatia della Francia ufficiale (che firmò il trattato sfavorevole per la Russia). Poi nel 1889 sul Mar Rosso l'episodio di Asckinow in cui i francesi, ad un cenno dell'Inghilterra, senza preventivo esame, si sono affrettati di far fuoco sulla bandiera russa..... »

***

« Questi sono fatti indiscutibili. Ed anche ammettendo volontieri che il loro ricordo non possa indebolire le attuali simpatia fra le due nazioni, essi mostrano ad evidenza che la Francia è nostra debitrice e che i pubblicisti francesi dovrebbero osservare modestia e ritegno quando discutono intorno a ciò che il loro paese ha diritto di aspettarsi da parte della Russia.

« La Russia non ha ottenuto alcun servizio dalla Francia e non ne attende alcuno, mentre la Francia deve tutto alla Russia. Non è egli ridicolo che la Francia solleciti da noi nuovi sacrifici ed insista perchè riconosciamo i suoi diritti sopra l'Alsazia-Lorena, quando noi stessi non abbiamo domandato la restituzione dei territori perduti nella guerra mossaci dalla Francia? Lasciando da parte ciò che vi è di teatrale e di buffo in certi apparati e dimostrazioni d'entusiasmo, sono ancora i francesi che sono nostri debitori. Fu un fatto significativo che lo tsar consentisse ad onorare della sua presenza una nave da guerra francese. E secondo la nostra idea, essi, i francesi, avrebbero dovuto conservare lungo tempo il ricordo di quest'onore. Invece la squadra francese, uscendo dalle acque russe, si affrettò ad andare a rendere omaggio all'Inghilterra, nostra antica e acerrima nemica, per la sola ragione che il Gabinetto di Parigi temeva che la Gran Bretagna si adombrasse degli avvenimenti di Cronstadt..... »

***

Il *Grajdschanine* aggiunge in forma di memento: « Nella loro vanitosa e superficiale di giudicare delle questioni politiche, i francesi dimenticano tre cose. In primo luogo essi credono sempre, malgrado le recenti sconfitte, che il mondo giri intorno ad essi e che i loro *interessi* abbiano un'importanza determinante per tutta l'Europa..... È superfluo il dire che la è un'allucinazione ridicola e inqualificabile.

« In secondo luogo i francesi disconoscono che la Russia, grazie alla sua situazione geografica a cavaliere tra l'Europa e l'Asia e per rispetto ai suoi interessi vitali e complessi, *deve ricercare l'amicizia di altre Potenze* almeno con la stessa sollecitudine che quella della Francia. Questa è per essa una questione vitale. La Francia ha bisogno della Russia, non soltanto per riconquistare l'Alsazia-Lorena, ma eziandio *per* riguadagnare in Europa quell'egemonia della quale ha fatto uso contro la Russia.....

« In terzo luogo quando ammettono una sì grande ingenuità alla malattia dei signori di Giers e Wyschnegradski, i francesi dimenticano, o fingono di ignorare, che la politica europea è nelle mani dello tsar e non in quelle dei suoi ministri.....

« Una volta, quando i ministri partecipavano al potere autocratico dello tsar nelle questioni politiche, si vide oscillare la considerazione esclusiva per gl'interessi russi in favore di tale o tal altro Stato. *Noi crediamo allora troppo tedesco*. Ma oggi che la politica estera è nelle mani dello tsar, è ridicolo il supporre che abbia cessato di essere troppo tedesca *per divenire troppo francese*.....

« *Lo tsar fa ciò che vuole, e ciò che vuole è di essere utile alla Russia e non alla Francia*, come pretendono gl'inspiratori del *Figaro*..... *La politica dello tsar non è nè tedesca, nè francese, ma soltanto russa.*

« Vi è dunque un malinteso, e fin d'ora val meglio ammettere che se gl'interessi della Russia richieggono ch'essa rimanga libera da qualsiasi alleanza, essa non contrarrà trattato qualsiasi di questo genere nemmeno con la Francia. La Russia non sarà per ciò meno libera di simpatizzare per la Francia, di diffidare dell'Inghilterra e di *negoziare* coll'Austria e con la Germania per poco che il padrone della Russia ritenga ciò necessario..... (Questo si chiama parlar chiaro).

« A tutte le considerazioni avanzate dal *Figaro* nell'*Alliance ou Flirt?* noi altri russi opponiamo la questione corrispondente: « La Francia « muoverebbe essa un dito o sacrificherebbe un « franco se si avesse in mira un trattato esclu- « sivamente favorevole alla Russia? Mai no! »

Dunque la Francia non deve aspettarsi dalla Russia l'impegno d'un trattato i cui vantaggi sarebbero pei francesi soltanto. Lasciate alla Russia la sua libertà d'azione e quella di comprendere gl'insegnamenti della storia. Si capisce che questo modo di veder le cose non fa l'affare dei francesi nè dei tedeschi. Ma per la Russia è il solo utile, il solo possibile..... »

Il *Grajdschanine* non è un giornale officioso, ma rappresenta le opinioni dell'alta aristocrazia russa. Egli è però nel vero quando conchiude che la guerra generale per l'Alsazia-Lorena non si farà nè ora nè mai..... almeno col concorso della Russia.

(1) Qui si allude all'*ultimatum* dello tsar Alessandro II che impedì alla Germania di far la guerra decisiva contro la Francia impreparata.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattina).

Il Re e le Notte estere a Genova.

29, *ore* 8,55 *pom.*

Il *Diritto* scrive: « Sabato, dopo la conferenza di Giolitti con S. M. a Monza, sarà notificato alla Francia il giorno preciso dell'arrivo del Re a Genova nell'ultima settimana d'agosto. Crediamo di non errare dicendo che questa data sarà dal 24 al 26 del prossimo mese. La stessa comunicazione sarà fatta agli altri Gabinetti. Riteniamo che le flotte estere le quali interverranno a Genova saranno quelle degli Stati seguenti: Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo e Germania. Quest'ultima con un minor numero di navi. Le navi estere ed italiane varieranno in tutto da 60 a 70. »

Alla Consulta.

Le farmacie e la farmacopea.

I ministri Bonacci e Martini nelle Marche.

Polizia mortuaria.

29, *ore* 10 *pom.*

Oggi l'on. Brin ricevette il nostro console di Tunisi, Machiavelli, con cui ebbe un lungo colloquio. Ricevette pure il conte Solms, ambasciatore germanico, reduce da Napoli.

— Il ministro dell'interno ha ordinato che per la fine del prossimo settembre le farmacie del Regno si debbano trovare nelle condizioni stabilite dalla farmacopea ufficiale, sia per quanto riguarda le sostanze medicinali dichiarate obbligatorie, sia per tutte le altre prescrizioni.

— Stassera parte l'on. Bonacci per Falconara. Domenica mattina si recherà a Pesaro, ove lo raggiungerà l'on. Martini per assistere alle feste rossiniane. Lunedì da Pesaro i ministri si recheranno a Loreto a visitare gli ultimi lavori di restauro a quella basilica, poscia andranno a Recanati a visitare la casa ed il Museo leopardiano.

— Sarà quanto prima pubblicato il nuovo regolamento di polizia mortuaria già approvato dal Consiglio di Stato e che fra le altre disposizioni modifica l'art. 67 del regolamento in vigore allo scopo di rendere più estesa la cremazione anche a vantaggio economico dei Comuni che si trovano in serie difficoltà per la costruzione e ampliamento dei loro cimiteri.

— L'on. Martini incaricò Ettore Ferrari di rappresentare l'Italia al Giuri della Esposizione internazionale di Monaco. Il Ferrari è partito stassera.

Il Cipriani nelle carceri di Roma.

Un banchetto di anarchici.

29, *ore* 5,35 *pom.*

Probabilmente in mancanza di altri argomenti, la cronaca di qualche giornale continua a ricamare attorno all'episodio di Cipriani con esagerazioni di particolari e di commenti. Già vi segnalai a che cosa si ridusse il fatto nella sua realtà. L'Autorità di sicurezza venne a sapere che Cipriani, contro i regolamenti carcerari, riceveva un carteggio clandestino, e ordinò un'ispezione improvvisa la quale constatò realmente l'esistenza del carteggio, proibito ad ogni detenuto senza il visto della Direzione carceraria. Cipriani protestò contro l'ispezione, ma questa poté compiersi senza gli incidenti violenti che si vollero narrare.

Quanto al trasloco, l'Autorità lo credette conveniente appunto per troncare ulteriori abusi che si erano verificati nelle carceri di Roma. Dovea poi avvertire che il trasloco di qualsiasi detenuto, in qualunque stadio processuale, può sempre eseguirsi dalle Autorità responsabili. Lasciando nel trasloco non vi fu nessuna illegalità. L'unico punto più essenziale del fatto sta in questo dell'essersi constatato come nel personale carcerario a Roma o si tollerassero o si ignorassero le irregolarità, ciò che potrebbe darsi rendesse necessario, quando siano bene accertati i fatti, qualche provvedimento pel personale stesso.

— Ieri sera vari liberati dal processo degli anarchici si riunirono a banchetto per festeggiare il collega Calcagno, uscito ieri dal carcere. Vi erano anche le mogli dei communardi. Vennero fatti brindisi. Nessun incidente.

Un prete patriota sospeso « a divinis ».

Nel recente viaggio del Conte di Torino negli Abruzzi il sacerdote Mario d'Aquilio indirizzò a S. A. lungo lo stradale di Santa Rufina, un patriottico discorso. Disse fra l'altro:

« Due amori mi scaldano l'animo dal più tenero anni: la religione e la patria. Nè mai l'una mi parve bella senza l'altra. Coloro che le vogliono scompagnate o divise non amano nè religione nè patria. A noi sacerdoti si dà troppo spesso il nome di nemici d'Italia. Questo titolo infame se lo prendano i traditori e i codardi. La nostra patria è una: Tutto il bel paese che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe. E il mio pensiero non è pensiero isolato: è pensiero di migliaia di preti che compiangono alcuni poveri illusi che sognano e sospirano ancora le antiche divisioni e le antiche discordie. Noi vogliamo l'Italia qual è, libera ed una, e la vogliamo sotto gli auspicii e la tutela della Famiglia Sabauda: noi vogliamo l'Italia libera ed una, la vogliamo unita, concordo e forte di quella religione che accompagnava alle battaglie della indipendenza il Carroccio e fece grandi le italiane repubbliche, che creò i nostri artisti e i nostri guerrieri, che piantò il tempio sul colle di Superga e fece della Famiglia di Savoia una Famiglia di santi. »

Chiuse facendo voti « per la grandezza e per lo splendore d'Italia, che duri eterna la Famiglia di Savoia, come eterni dureranno l'amore e la riconoscenza dei popoli a libertà vendicati ».

Ora il canonico D'Aquilio, per questo suo discorso, venne sospeso *a divinis*.

Il decreto di sospensione è motivato colle seguenti parole: « Per avere calunniato coloro che non riconoscono Roma capitale legittima d'Italia ».

DALLE LAGUNE

La stagione balneare — Per una grande nave da guerra — Alla Permanente — Le regate — Giornalismo.

Venezia, 28 luglio.

(G. E. U.) — Dopo un'incostanza di temperatura tale da portarci addirittura quasi all'autunno, obbligandoci ad indossare il soprabito, ritorniamo oggi al caldo veramente estivo. Difatti per tutta la giornata i vaporetti che fanno servizio da San Marco a Santa Elisabetta di Lido partirono pieni zeppi d'una folla elegante e chiassosa che si recò a gustare le delizie del bagno nelle fresche, chiare e molto salate acque dell'Adriatico. Il vaporetto per il Lido è il miglior termometro in questa stagione a Venezia: dal numero maggiore o minore delle persone che si affollano sui pontili si può stabilire il grado di caldo, ed oggi, non volendo giudicare solo per impressione personale, devo dichiarare che centinaia e centinaia di veneziani e di forestieri hanno decretato che siamo in pieno estate.

La stagione balneare, che pareva morire, oggi si è rianimata, e, se il tempo si manterrà al buono, continuerà di certo per tutto il prossimo agosto animatissima.

***

Fu accolta con grande entusiasmo fra gli arsenalotti la notizia che il Ministero ha stabilito la costruzione nel nostro Arsenale di una grande nave da guerra che avrà un armamento formidabile (1). Sul ponte corazzato s'alzeranno due torri corazzate portanti ciascuna due cannoni di grosso calibro: la cittadella centrale sarà armata di 8 cannoni da 152 millimetri, di 4 da 120, oltre ad altri cannoni per un complesso di ben trentasei bocche da fuoco.

Ora si agita una questione, sollevata dalla *Gazzetta di Venezia*, per stabilire il nome da darsi alla nuova grande nave da guerra. Le proposte piovono da ogni parte: chi vorrebbe intitolarla da *Lazzaro Mocenigo*, capitano generale della flotta veneta nel XVII secolo; chi da *Marc'Antonio Bragadin*, l'eroe di Famagosta; chi propone di battezzarla col nome di *Furio Camillo*, visto che la Francia avrà una corazzata *Brennus*; un veterano propone il nome di *Daniele Manin*; altri ancora suggerisce il nome di *Serenissima*, ecc., ecc.

Le varie proposte saranno rimesse al Ministero della marina accompagnate, si spera, coll'autorevole parere del sindaco comm. Selvatico.

***

I nostri artisti lavorano ed espongono sempre nuove opere alla *Permanente*, la quale ben si raccomanda pel largo concorso del pubblico che si reca a visitarvi le interessanti tele. Meritano una parola speciale i quadri del simpatico coloritista Fragiacomo, che presentò *Pianilunio* e *Sera*, originali ed eleganti pitture; *Reliquie della villa di Nerone* e il simbolico *Sogno di un giorno d'estate* del forte pittore zoppo Marius de Maria; una magnifica testa di Egisto Lancerotto; *Sul Sile* del bravo giovane Bortolazzi; una *Riva degli Schiavoni* del Bezzi, uno dei migliori paesisti; *In vigna*, di Matscheg; e, fra le sculture, una bellissima testa di vecchio marinaio, un vero *Lupo di mare*, di Urbano Nono.

***

Domenica avremo la regata, il sempre graditissimo spettacolo per il popolo veneziano, che vi s'interessa grandemente e pel quale si mantengono, meglio che per qualunque altro, le tradizioni della vecchia repubblica.

A quanto si annunzia, pare che quest'anno il Municipio voglia prepararci una regata *monstre*. Difatti si attende alla costruzione di una nuova macchina — il palco dove i regatanti approdano a prendere il premio — e furono ordinate ben otto di quelle elegantissime *bissone*, che tanto piacque ottenere a Torino nel 1884 quando sul Po ebbe luogo la regata veneziana.

La direzione dei lavori fu affidata all'assessore supplente cav. Guggenheim, il quale ha finissimo gusto, ed essendo veramente artista avrà certo fatta cosa per ogni riguardo lodevole.

***

L'egregio collega Dionigi Corridori, redattore-capo della *Venezia*, passa alla redazione della *Sentinella Bresciana*. Egli parte domani per Brescia, dove lo accompagna un affettuoso arrivederci dei giornalisti e degli amici veneziani, fra i quali non lascia che un pugno di cari ricordi.

(1) Le corazzate che si metteranno in cantiere durante l'esercizio 1892-93 saranno tre, cioè una alla Spezia, una a Castellammare ed una a Venezia. Saranno tutte e tre di prima classe, con dislocamento superiore alle 9000 tonnellate, e tutte dello stesso tipo. Alla Spezia i lavori della nuova corazzata si inizieranno subito; a Castellammare e Venezia appena saranno sgombrati gli scali.

LE FESTE COLOMBIANE

Il programma degli studenti

Nuove attrattive all'Esposizione.

Genova, luglio.

(Ecco) — Dal 1° al 7 agosto avranno luogo i festeggiamenti promossi dal Comitato degli studenti della nostra Università. Ecco il programma:

1° agosto.

Gli studenti dell'Università e scuole superiori di Genova, muniti del berretto tradizionale, con musiche e bandiere riceveranno alla stazione i colleghi italiani ed esteri invitati due mesi or sono con un magnifico proclama scritto in italiano e latino.

Alla sera festa veneziana in mare. Musiche, mandolinate, fuochi d'artifizio.

2 agosto.

Ore 10. — Corteo al monumento Cristoforo Colombo. Apposizione di corona.

Alla sera gran pranzo nel palazzo San Giorgio, offerto agli studenti forestieri e al Corpo accademico.

3 agosto.

Ore 2 pom. — Riunione nell'aula magna con l'intervento di tutte le Autorità. Consegna al sindaco di una pergamena commemorativa.

Inaugurazione d'una lapide agli studenti caduti nel 1831 durante i moti rivoluzionari.

Inaugurazione del busto di G. Mazzini, vicino a quello di G. Garibaldi.

Sarà questo un doveroso omaggio che gli studenti renderanno al più glorioso dei loro antecessori (Mazzini fu studente e si laureò in legge in questa Università), che Cesare Cantù, in un recente suo scritto, vantava come il più efficace educatore della nazione italiana nel nostro secolo.

Fu ottimo pensiero del Comitato che l'inaugurazione del busto a Mazzini seguisse nell'epoca delle feste Colombiane. Cristoforo Colombo e Giuseppe Mazzini sono le due glorie massime di Genova, e non invano Giosuè Carducci volle, in uno splendido sonetto, accoppiati questi due nomi.

Il grande navigatore, divinando un nuovo mondo, aprì nuovi orizzonti alla civiltà dei popoli. Giuseppe Mazzini nell'Ateneo genovese intravide l'Italia nuova, a cui avevano inteso gli sforzi continui del filosofo del Risorgimento e per cui tanto sangue di martiri è stato sparso.

— Alla sera grande illuminazione nell'Università. Visita all'Esposizione. Discorso nel gran salone sulla *Pace* pronunziato dal prof. Coglielo. Canto degli inni universitari.

4 agosto.

Visita all'Esposizione. Grande illuminazione. Concerto di sei bande musicali.

5 agosto.

Grande concerto nel salone del palazzo ducale. Il maestro Mascagni dirigerà la sua *Danza esotica*; suonerà la celebre violinista Tua e canterà la signora Hastreiter.

6 agosto.

Gita alla Spezia su grandioso piroscafo.

7 agosto.

Grande bicchierata d'addio. Consegna d'un ricordo a tutti gli studenti forestieri ».

***

Procedono attivamente i lavori per l'ultimazione dell'ascensore che dalle mura del Prato aprirà una pronta comunicazione al recinto della Mostra.

A giorni il gran faro elettrico di 120,000 candele sarà ultimato.

È giunto il pallone frenato, che presto sarà messo in azione.

Frattanto il concorso all'Esposizione va sempre aumentando nonostante i capricci del tempo.

Quanto prima sarà pubblicato il programma dei festeggiamenti, che saranno il *non plus ultra* del genere.

I rigori dell'Austria nel Trentino

Contro l'« Indipendente. »

La stagione dei bagni.

Trieste, 27 luglio.

(X.) — I rigori delle Autorità nel Trentino continuano con un crescendo rossiniano in omaggio forse al centenario festeggiatosi quest'anno. Scherzi a parte, le misure delle Autorità austriache nel Trentino oltrepassano ogni limite.

A Riva recitava una modesta Compagnia italiana diretta dal capocomico De Pietri, un'accolta di poveri comici che tiravano la vita coi denti. Per la beneficiata della madre nobile si rappresentò *El moroso de la nona* di Giacinto Gallina, poi un balletto al quale partecipavano alcune ragazzine. Le Autorità vollero intravedere nei vestiti delle ragazzine i tre colori nazionali; ma questo è il meno, e trovarono dimostrativi e pericolosi gli applausi del pubblico ad una marcia eseguita dall'orchestra, non già la Marcia Reale, ma una marcia qualunque che probabilmente sarà nel repertorio di qualche banda militare italiana. Per tutto ciò 1° si ordinò la sospensione immediata delle rappresentazioni; 2° si proibì alla Compagnia De Pietri che ora scritturata per Cavalese, di recitare nei teatri del Trentino; 3° s'intimò agli artisti di uscire al più presto dal Trentino. Quei poveri comici, senza teatro, senza quattrini, sono costretti a vivere questi giorni della carità del prossimo, e non sanno ove volgere il piede.

E tutto questo perchè il pubblico di Riva ha applaudito una marcia che potrebbe anche essere italiana. Inutile fare commenti. È sempre il solito sistema che non muta, però è un sistema che sta in aperta contraddizione con la politica estera dell'Austria, che dovrebbe obbligarla a trattare meglio gli italiani dell'impero.

***

La officiosa *Presse* pubblica un articolo assai violento sull'*Indipendente* e sul recente processo, del quale vi parlai nella mia lettera precedente. Il foglio officioso si mostra poco soddisfatto della condanna, e lascia intravedere che l'*Indipendente* per il suo programma irredentista dovrebbe essere soppresso o schiacciato. Aspettiamoci quindi nuove misure contro quel giornale. Del resto, le continue multe, i continui processi hanno stremato di forze il valoroso foglio, il quale attraversa un periodo oltremodo difficile, tanto più che il suo direttore si trova tuttora in carcere per l'affare del duello.

***

La stagione balneare qui finora è poco propizia ai bagnanti ed ai forestieri, causa la stagione incostante e la temperatura fredda. Ora pare che il tempo voglia rimettersi al bello. Il convegno alla moda è sempre il salone ed il terrazzo dello stabilimento *Excelsior* a Barcola, dove ci si va in mano di mezz'ora con la tramvia e coi vaporini. All'*Excelsior* c'è pure un teatrino con variati trattenimenti. Fra giorni sono attesi i mandolinisti veneziani.

Giorni sono abbiamo avuto la visita di circa un migliaio di *touristi* della Sassonia, che visitarono Miramar, lo meraviglioso grotte del Carso e partirono quindi per la Dalmazia e Costantinopoli.

Seguita la virulenta polemica russo-bulgara.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il *Journal de St-Petersbourg*, parlando delle escursioni di Sofia, dice che la notizia dell'ecatombe troverà una eco dolorosa ovunque. I quattro giustiziati furono condannati non in base a prove inconfutabili, ma in base a protesi documenti ed audaci falsificazioni. L'uomo che fa a Sofia da dittatore si mostrò irriconciliabile. Il principe Ferdinando prolungando il suo soggiorno all'estero non considerò il suo dovere di sostituire la clemenza alla ingiustizia. La storia pronuncierà un giorno il suo giudizio severo.

***

I lettori conoscono già la nota difensionale del Governo bulgaro pubblicata dall'*Agenzia Balcanica*. Questo linguaggio aspro e aggressivo della Stampa russa, e particolarmente del *Journal de St-Petersbourg*, è molto significativo. Il Governo russo continua la sua guerra contro di Stambuloff, il quale, al postutto, mostra qualità e resistenza degne di un forte uomo di Stato. Chi avrà la vittoria in questa lotta? Pur troppo, nella guerra fra i grandi e i piccoli, abbiamo sempre veduto cadere questi ultimi. Vedremo questa volta.

Il nuovo ministro tedesco in Vaticano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — L'imperatore Guglielmo ha firmato il decreto con cui nomina di Bulow a ministro presso la Santa Sede.

Non morto di colera in Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — È assolutamente falso che un decesso per colera siasi verificato in un quartiere del sobborgo Montmartre; fuvvi un decesso dovuto ad assorbimento di emetico da parte di un individuo affetto da malattia di cuore.

Una disfatta dei tedeschi a Kilimandyaro nell'Africa orientale.

Il *Monitore dell'Impero* (*Reichsanzeiger*) ha pubblicato i rapporti ufficiali sulla disfatta della spedizione del capitano barone Bualow a Kilimandyaro, disfatta segnalata a suo tempo dal telegrafo. Tali rapporti mostrano come questa catastrofe sia maggiore di quanto ritenevasi.

Ora l'intero distretto di Kilimandyaro è abbandonato dai tedeschi. Tutti i sultani della regione erano ribellati allorchè Bualow prese a combattere il sultano Meli di Moschi; una tribù che gli aveva recato soccorso lo tradì e combattè contro i tedeschi i quali perdettero due stazioni.

Una di esse fu conquistata dagli indigeni; l'altra abbandonata e bruciata dai tedeschi stessi, i quali non potevano difenderla con una sessantina d'uomini contro seimila.

Sin dai primi mesi dell'anno corrente si erano potuti vedere i primi sintomi della ribellione: tuttavia il governatore, il barone Soden, diminuì il numero delle truppe di occupazione. Il capitano Bualow era rimasto con soli 160 uomini, dei quali una quarantina malati; costechè egli non potè combattere che con 120 uomini.

Il sultano Meli dichiarogli la guerra, dicendo: « Voglio sgozzare Bualow, mettere ai ferri gli altri tedeschi e missionari francesi e trasportarli a Taveta per consegnarli agli inglesi ».

L'atteggiamento dei missionari inglesi non era troppo amichevole pei tedeschi. Infatti, mentre Meli preparava le ostilità contro i tedeschi, i missionari inglesi scrivevano al governatore tedesco che i rapporti ufficiali tedeschi sull'attitudine del sultano Meli erano esagerati. Disgraziatamente il governatore Soden prestò fede agli inglesi, ordinando a Bualow di non aprire le ostilità contro Meli.

Nondimeno, prima ancora che Bualow ricevesse quest'ordine, Meli aveva dichiarato la guerra, e la catastrofe era avvenuta. Attualmente circa mille soldati marciano alla volta di Kilimandyaro, e quasi tutta la costa rimase sguarnita di truppe. La situazione è molto seria.

IL MARE E LA MONTAGNA

DA TORINO ALLA CERTOSA DI PESIO

Ultimi giorni di luglio.....

Le due ore di viaggio da Torino a Cuneo non dicono nulla.

Prendete l'orario ferroviario e ne saprete quanto ne so io; vedrete una serie di paeselli, di minuscole città seminate nella pianura grande e monotona che il sole dardeggia infaticato senza darle la pingue giocondità della campagna lombarda e di certo parità dell'Emilia.

Quest'anno poi si direbbe che qualche angelo sterminatore abbia alitato le sue ire crudeli su questo lembo di terra; le piante di moliga si slavano malinconiche colle lunghe foglie sfrangiate dalla grandine, e l'uva mostra vicino ai grappoli acerbi ancora e pesti dalla mitraglia celeste le foglie rossastre già ed avvizzite da quel bruciante contatto.

Vicino a Cuneo l'anima si allarga, i prati sono verdi e rigogliosi, i campi si distendono in tutta la loro ricca veste estiva, e la città, che si leva civettuola sulle rive sassose del Gesso, appare promettitrice di più lieti orizzonti.

Da Cuneo a Beinette sono pochi i chilometri che bisogna percorrere, e appena vi siete accomodati nello scompartimento polveroso, ma già confortato dall'aria vivida dei monti vicini, la voce chioccia dell'impiegato ferroviario vi invita a scendere, e scendete rimpiantato..... Già la montagna che si profila scura sul fondo del cielo vi invita colle sue voci di affascinante sirena, vi piglia col suo abbraccio rude e forte, che ha pure le sue dolcezze e rende più libero il respiro e vi compensa dell'afoso tragitto.

Beinette non esiste, si può dire: sono poche casupole pulite abbastanza, dove appare dalla breve finestretta, tra i vasi di garofani in pieno fiore, qualche volto gentile di fanciulla, qualche rugosa fronte di vecchierella. Appena fuori del villaggio grandeggia, dietro il suo velo di pini giganteschi, di vite vergine abbarbicantesi colla tenacità di un affetto costante, la villa del marchese di Rudinì, deserta e muta..... È bella e triste nel suo quadro di verdura, perchè vi aleggia invisibile lo spirito scarno di una dolce e sofferente signora.

Poi si comincia a salire; ma è una salita dolce di cui non vi accorgete, i cavalli battono senza sforzo le zampe ferrate sulla comoda strada, e se rallentano talora la corsa non riuscite a capire se sia colpa della crescente inclinazione del suolo o del vostro automedonte, che, uso alle ognora belleze del paesaggio, approfitta della vostra muta contemplazione per appisolarsi in un sonno senza sogni e senza bruschi risvegli.

E voi non vi lagnate del lento procedere. Come si fa ad annoiarsi tra questo spettacolo sempre nuovo e sempre seducente? La strada si svolge tra due siepi di biancospino e di acacia che profumano l'aria coi loro fiori tardivi e fiancheggiata quasi sempre dal Pesio, che gorgoglia tra i grandi sassi biancastri e arrotondati dall'acqua, spumeggia in piccole cascate, accarezza l'erba fine dei prati che rende verdi e freschi come quelli della più ubertosa pianura. Strano fiumicello questo che ha talora mormorii teneri e delicati come il fruscio di una seriea veste, talora fragori spaventosi di minaccia, talora sussurri che paiono baci d'amore, languide e misteriose promesse. Tutto lungo la strada il Pesio è lì gaio e burlone come bimbo felice e amato, e si mostra ora a destra ora a sinistra folleggiando e chiacchierone, e mentre vi estasiate a fissare lo sguardo nelle sue acque, che dal candore spumoso passano all'azzurro di certe pietre orientali, al verde ricco dello smeraldo, esso scompare dietro una macchia di pini odorosi per ricomparire sotto la volta rustica di un ponticello o ai piedi di una brulla roccia o lambente i muri screpolati di qualche casupola pittoresca.

***

La Chiusa.

Dopo mezz'ora di strada da Beinette noi la Chiusa, borgo importante che conta seimila abitanti e ricorda un passato di grandezza e di gloria: pare che qua mettessero capo le vie Giulia ed Emilia che unite poi in una sola risalivano la valle del Pesio e varcavano le Alpi per raggiungere l'altro versante.

Ora la Chiusa è un villaggio alpino modesto e tranquillo; tra le case dei contadini civettano due o tre palazzine, dimore estive di signori torinesi, e mette la vita dell'opulenza elegante la villa della signora Saint-Avona, che profitta questo tranquillo soggiorno montagnando. Ancora un'ora di passeggiata e giungiamo a San Bartolomeo: la strada domina questo paesello che s'addossa alla montagna e pare chiederle riparo contro i furori del vento che svetta le alte cime dei castagni secolari.

Da San Bartolomeo alla Certosa non si sentirà più nella comodità un po' banale di una strada del Comune. Esso pare il viale cupo e poetico di un parco principesco dove s'aspettato ad ogni istante il veder apparire la figura snella di qualche fiera amazzone o una bionda Jolanda fatta più ideale e vaporosa pel contrasto col rustico spettacolo naturale.

E quante cose racconterebbero, se potessero, questi castagni maestosi nelle forme contorte, questi faggi severi, questi pini sepolcrali!

Direbbero di quegli antichi e fortunati romani cui non mancarono ostacoli alle avventurose imprese le gelide cime dei monti, gli scoscesi burroni, i fiumi rumoreggianti nelle valli; direbbero di quelle orde di saraceni che dal castello di Frassineto nella contea di Nizza, dove avevano stabilito il loro dominio, scesero per la Provenza nel Piemonte e nel Monferrato e piantarono lo stendardo della Mezzaluna dove prima sorgeva venerata la Croce. Sono piene queste valli dei loro barbari ricordi; si ritrovano nei discorsi degli alpigiani che vi indicano i luoghi dove più viva fu combattuta la lotta contro i bruni invasori; si ritrovano nei nomi delle località, nei canti delle famiglie, nei volti dei montanari, che, nati dall'incrociamento dei vinti e degli oppressori, serbano nei lineamenti qualche traccia del sangue africano. Forse per questo appunto sono così forti e audaci gli abitanti di queste valli, forse per questo hanno così caldi splendori gli occhi di queste montanine.

Ma alle anime più non sorseggiate dalla forte bellezza mora parve profanazione il trionfo del paganesimo e, dopo cacciati colle armi quegli stranieri, vollero ridendire colla croce i luoghi che aveva infestato il culto di Maometto e fabbricarono così la Certosa, che doveva ravvivare nelle disperse popolazioni la credenza cristiana.

E dei pietosi eremiti dirediere i castagni che celano colle loro ombre l'antico edifizio, direbbero di quelle penitenze spese nella preghiera, nel sacrifizio, nelle cure dei malati, nelle dovute contemplazioni; ah..... I vecchi tronchi sono silenziosi come le rupi che li circondano, hanno solo voci misteriose quando nelle notti di luna la brezza li scuote graziosa portando i profumi dei vicini e vellutati *edelweis*, o nelle notti orride di burrasca quando pare che i geni del male irati si accapigliino in qualche lotta gigantesca e spaventosa.

Ma il cuore che annunzia l'arrivo degli eremiti nuova fronda ogni fantasticheria. Ecco le mura della Certosa, ecco il tetto coperto che dà adito all'edificio

a mostra sulle mura sgretolate gli antichi affreschi, eccoci di nuovo nella vita, nella civiltà moderna....

⁂

Alla Certosa.

Il più antico documento storico che parla della Certosa risale al 1178, e accenna alla donazione fatta da alcuni signori di Moncenisio nelle mani di Ugo Origo, priore dell'Ordine Certosino, di una vasta porzione di territorio in val Pesio « per edificarvi una chiesa in onore di Dio e della santa Vergine e di San Giovanni Battista ».

Così dice la piccola guida che vi consegna il portinaio dello stabilimento appena entrato nell'ampio cortile che apre l'accesso ai vari rami del fabbricato; e se la guida non lo dicesse, vi accorgereste dallo stile, degli alti e comodi porticati, dai lunghi corridoi dove si aprono le comode stanze dei forestieri, dalla pace mistica che spira tutto intorno, da tutto questo v'accorgereste di trovarvi tra le mura di un convento, nell'antica abitazione di quei devoti che sapevano dare alle loro orazioni ambienti belli e grandiosi, che pur rinunziando agli agi della vita non volevano rinunziare agli spettacoli splendidi della natura....

I certosini vi rimasero fino al 1802, quando, soppressi gli Ordini religiosi dal Consolato francese, essi dovettero emigrare dalle loro celle romite, dalle popolazioni che avevano dirozzato e beneficato.

Nel 1835 il cav. Avena, ispirato dal culto gentile delle memorie, togliева al vandalismo degli alpigiani la Certosa per trasformarla in casa di salute, e nel 1840 l'apriva al pubblico come stabilimento idroterapico.

Oggi la Certosa è uscita dal suo silenzio conobitico; i cortili, i porticati non risuonano più di preghiere umilmente mormorate, ma echeggiano di risa giocondo di fanciulli; le tonache brune dei frati hanno ceduto il posto alle toilette eleganti delle signore; le celle, candidate in comode stanze d'albergo, non riflettono più le pallide e ascetiche figure dei romiti, ma le ombre leggiadre di una quantità di dame che chiedono a questo balsamiche aure il riposo dalla vita mondana, qualche volta il ritorno della salute e sempre la libertà.

E regna sovrana la grande, la sublime libertà. Qua non si sa nulla del mondo, non giunge altrimenti il fischio della vaporiera, il vicino d'oggi non lontano domani, e potete parlargli confidente, egli scorderà il vostro nome, le vostre parole, non lo ritroverete forse più mai....

Ma, è vero, qualche cosa di triste questo continuo rimescolarsi di volti, questo sentirsi stranieri in mezzo a stranieri; ma in pure le sue dolcezze come tutte le cose della vita, e un poco di spensierato ottimismo ripara e conforta.

Mentre scrivo, un'allegra comitiva s'incammina per un facile escursione sopra un'alpe vicina: vedo la signora Marenco colle figliuole, la signora Zanardi, che mi pare più bella e più bruna sotto l'oro del suo cappello di Firenze, la signora Guillot, bionda e gentile, la signora Henry, la signora Grasso, la famiglia del maggiore Malvano, la signora Lovi collo leggiadro figliuoletto, la signora Leblanc, una francese brillante come sanno esserlo le parigine, la contessa di Castellengo, l'ospite cortese di tante simpatiche serate torinesi, la signora Spencer, la signora Norris, tutta sola perchè il marito, un inglese appassionato della natura, s'inerpica sulle cime più alte a caccia di farfalle e di insetti preziosi, la signora Fenton, che mi fa pensare ad una di quelle aristocratiche e gentili vecchie dame dei romanzi inglesi e la quale accompagna due nipotine bionde assai svelte e sorridenti alle promesse della vita, la signora Tosling con i suoi sette bambini, uno più rosso e più gentile dell'altro, la signora e la signorina Battistini, e poi tante ancora di cui mi sfugge il nome; ma che importano i nomi quando vi dico che la società è scelta e simpatica, che hanno tutti sul volto la soddisfazione di sentirsi bene, in un ambiente omogeneo, lontani dalle gare della politica, dalla contrastante atmosfera degli affari?

Saranno tutti di ritorno per il pranzo; mangeranno tutti con un appetito feroce, che farà onore all'ottima cucina dello stabilimento, poi la bella sala dello stabilimento li accoglierà sotto l'alta volta dorata, le giovinette rallegreranno l'udienza con un poco di buona musica; forse qualche coppia più disinvolta si lascierà trasportare in un giro di valzer brioso; poi la notte, la gran notte, che è così solenne tra queste alte montagne, che fa più lunghe le ombre degli alberi, che popola di fantasmi e di visioni ogni angolo remoto e fa scintillanti le cascatelle del Pesio e spande su tutte le cose un velo di pace serena!

Poi sarà tutto silenzio; il grande albergo che può contenere 150 ospiti ed è quasi tutto pieno sarà quieto come la stanza di un bimbo, e il mormorio del fiume avrà la dolcezza d'una nenia affettuosa cullante i sogni placidi che schiuderanno la via al sereno domani.

MANTEA.

L'eruzione dell'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*. — L'eruzione continua con abbondante getto di capilli, bombe, fumo e cenere. La corrente della lava a levante del monte Gemmellaro è aumentata in estensione. Le colate sono incandescenti e fluenti, sicchè non è da sperare un prossimo arresto delle lave inferiori. I boati sono diminuiti. Domani il prefetto si recherà a visitare nuovamente Nicolosi e Belpasso.

La cessione della tramvia di Chianti. Il processo Fenzi.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 1,15 pom. — La tramvia di Chianti è stata ceduta a Cesarini di Genova per un milione e settecentocinquantamila lire.

— Il giorno 10 agosto avrà discussa la causa del fallimento Fenzi. Il quale è accusato di truffa continuata e appropriazione indebita.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

— Accusato, il vostro nome.
— Natale Luigi Simone Rambert.
— La vostra età.
— Trentacinque anni.

Il poveruomo aveva l'aria d'averne cinquanta.

— La vostra professione.
— Operaio meccanico.
— Dove abitavate ultimamente?
— Boulevard dell'Ospedale, 125. Lavoravo nella casa Pontonié. I miei principali avranno deposto, spero, in mio favore.

Il silenzio si fece anche più grande, e divenne quasi solenne quando Natale, interrogato sui suoi precedenti, rispose. Una voce profonda e grave, resa armoniosa da quella specie di timbro musicale che dà qualche volta l'ebbrezza, usciva dalle sue labbra, lenta, misurata, meno amara che rassegnata.

Qualcuno fra il pubblico disse:

— Ha l'aria di un miserabile.

— No, — rispose un vicino, — ha l'aria di un povero.

Il presidente domandava:

— Siete già stato condannato?

— Condannato per politica, sì — disse Rambert.

La risposta cagionò un po' di cattiva impressione sull'uditorio.

— Vi sarete battuto, avrete preso parte ad una insurrezione?

— Avevo avuto torto, è vero. I colpi di fucile non provano nulla e fanno uccidere brava gente da ambo le parti. E poi?....

— Lo riconoscete?

— È lungo tempo che l'ho riconosciuto.

— Siete rientrato a Parigi dopo l'amnistia, del 1859?

— Sì — disse Rambert.

— Avete ripreso la vostra antica professione?

— Sissignore.

— E, in seguito, avete ancora tentato di riaccendere nello spirito dei vostri compagni i pensieri di discordia, di ribellione, d'odio. Cantavate, lavorando, quelle canzoni che non s'udivano se non nei più tristi giorni della nostra storia.

— Cantavo ciò che mi pareva bello. Non ho nel resto cantato a lungo.... Ho finito ben presto di cantare. In quanto all'odio, posso ben dirle che non odio nessuno.

— Lo so che ostentate una dolcezza che, in fondo, non avete.

— Non sono più dolce di un altro, signor presidente; sono più disgraziato, ecco tutto!

— Abbiamo dei testimoni che vi diranno che la vostre provocazioni non sono dimenticate.

— Dei testimoni?

— Dei vostri compagni d'officina.

— Che deporranno contro di me? Dei compagni? Che cosa ho fatto loro? Poveretti! Sono più da compiangere che da biasimare.

Il presidente esortò l'accusato a conservare il contegno rispettoso che conviene davanti ai magistrati e ai testimoni, poi continuò:

— Avete in seguito trovato una giornata, un'operaia, che avete sedotto, Marta Hardy.

— Ma, — disse Rambert con voce divenuta d'un tratto commossa e tremante, — la amavo e mi amava.... in quel tempo! Ci siamo uniti, abbiamo camminato qualche tempo insieme tenendoci per mano, poi.... la disgrazia è venuta, non so perchè, e ci siamo separati, ci siamo dimenticati.....

— Vi siete uniti! Chiamate unione ciò che col suo vero nome si chiama concubinaggio. Comunque, un bel giorno avete abbandonato la giovane vostra compagna che avevate resa madre.

— Abbandonata! — esclamò Rambert. — Io ho abbandonata Marta! Ma no, ma che non l'ho abbandonata. Lo direbbe bene lei, se parlasse.

— Marta Hardy infatti non vi accusa; sa la ripugnanza che ella dimostra per comparire qua in vostra presenza prova bene che non ha conservato un buon ricordo delle vostre relazioni con lei.

— Della ripugnanza? — fece Rambert dolcemente e come parlando a sè. — Ciò potrebbe anche chiamarsi rimorso.

— Bisogna dire, a vostro discarico, che avete preso con voi il figlio illegittimo nato dalle vostre relazioni colla Hardy. Ma come lo avete allevato?

— Come? Come un buono, come un onesto bambino che è. Ne avrei fatto un uomo. (*Ilisa ironiche in una parte dell'uditorio*) Sì, un uomo! Ho lavorato per lui, come lavoravo per sua madre. Le mie mani si sono annerite, si sono incallite, si sono mutilate per guadagnargli il pane. Come l'ho allevato? Ma amandolo, semplicemente.

— Non comprendete ciò che voglio dire — disse il presidente. — In luogo di mandarlo a scuola, lo lasciavate vagabondare in strada.....

— Mandarlo a scuola? Ma ero io il suo maestro e gl'insegnavo a parlare, a pensare, a conoscere le cose, gli uomini.... gl'insegnavo la geografia.... era la mia vita il mio bambino..... il mio Giacomo! Piccino come è, sa leggere e sa ragionare....

— Gli avreste appreso le vostre belle teorie socialistiche.

— Gli avrei appreso ciò che so, signor presidente.

— Spiegateci l'impiego della vostra giornata del primo gennaio — gli disse, ad un tratto, il presidente.

Il primo gennaio! Quella tremenda, quella dolorosa giornata, terribile quasi quanto quella che stava passando. Che cosa doveva dire di quella giornata? Ah! ciò che doveva dire? Sì che lo sapeva ciò che doveva dire. Il momento era venuto di parlare!

— Avevo fame il primo dell'anno; ho corso tutto il giorno, ho cercato del pane.....

— Avevate fame, — disse il presidente, — ma alla mensa avete trovato mezzo di soddisfare la vostra fame. Il portinaio della casa che abitavate vi ha veduto uscire, molto animato..... animato come un ubbriaco..... E, lasciando il Boulevard dell'Ospedale dove siete andato?

— Non lo so.

— Poco importa, del resto, dove siate stato nelle prime ore della sera; ciò che è certo è che foste trovato e arrestato nella casa di Beaujon. Avevate ucciso un uomo..... e il movente che vi ha guidato non è difficile da indovinare. Avete ucciso per rubare.

— Rubare! — gridò Rambert trasalendo sotto l'oltraggio come sotto un colpo di staffile. — Rubare!

Guardò, il disgraziato, l'uomo che gli parlava, lo guardò fieramente; l'altro, collo pupille seminascoste sotto le palpebre grasse, esaminava Rambert, battendo sul suo pollice sinistro un portapenne che teneva colla mano destra.

I consiglieri, ai suoi fianchi, sprofondati nei loro seggioloni, parevano poco attenti. Il procuratore generale rompeva ad ogni minuto un'estia rossa che prendeva in una coppa di legno che aveva sullo scrittoio.

Rambert fu, per così dire, disarmato, schiacciato da quella corte d'impassibili che imponevano alla sua collera una flemmatica indifferenza, una assoluta, intima convinzione che l'accusato era colpevole.

E poi? Il disgraziato era deciso, deciso a quell'abnegazione assurda, folle, incredibile che l'altro gli aveva offerta. Si gettava, a corpo perso, nell'impossibile; accettava il patto; si dannava, si vendeva. Che era più altro che un valore altamente apprezzato da un interessato, altro che una merce che rimettevan a data, ad ora fissa.

Ricadde sul suo banco, e, fremente, con ironia orribile, gridò:

— Hanno ragione, è vero; ho ucciso per rubare..... per rubare!

Un singhiozzo orribile, che il pubblico prese per una risata, parve gli squarciasse la gola.

— Dunque, — disse freddamente il presidente, — confessate?

— Che cosa confesso? — fece Natale. — Che ho ucciso? È lei che me lo prova. Forse che la giustizia non sa tutto, non vede tutto, non indovina tutto? Si trova un cadavere ed un vivente in una casa. All'assassino! Alla ghigliottina, il vivente! A morte il ladro, l'assassino!

Era spaventevole, lo sventurato, in quello scoppio di collera stridente, e tutta quella gente radunata nella sala, scossa, commossa dalla sua voce, sentiva terrore. Natale Rambert faceva paura a quella moltitudine. Ernito, magro, pallido, parlava come preso da delirio o da vertigine; parlava come per qualcuno d'invisibile, per l'ignoto o per l'avvenire.

Sicuro adesso che l'accusato era l'assassino, il presidente alle parole di Natale rispondeva sempre colla medesima domanda terribile, mortale:

— Dunque, confessate?

— È lei che prova, glie lo ripeto — diceva Rambert.

— Confessate, dico?

— Ebbene, sì, confesso! Lo vedo bene che confesso!

(Continua).

Un accidente ferroviario sotto la galleria di Brignole.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 2 pom. — Verso il mezzogiorno d'oggi il treno merci N. 1217, partito dallo scalo di Santa Limbania urtava, sotto la galleria di Brignole, il treno viaggiatori N. 156, in ritardo, proveniente da piazza Brignole.

Lo scontro cagionò lievi ferite a sette persone, di cui cinque del personale ferroviario dei due treni e lo sviamento di qualche carro, per cui la circolazione dei treni rimarrà interrotta per poco fra la stazione Principe e quella Brignole.

Sperasi però che fra qualche ora sarà riattivato il servizio sopra uno dei due binari di quella galleria.

⁂

La *Stefani* ci comunica:

« GENOVA, 29. — Alle 12,50 pom. il treno 156, proveniente da Pisa, si scontrò sotto la galleria fra le stazioni di piazza Brignole e di piazza Principe col treno merci 1217, proveniente da Santa Limbania. Vi hanno sette feriti fra il personale di servizio, di cui due gravemente; i viaggiatori rimasero incolumi o ebbero soltanto leggere contusioni. Le macchine ed i vagoni rimasero danneggiati; la linea è ingombra.

« La causa ancora non è precisata; fu aperta un'inchiesta; l'Autorità è accorsa sul luogo. »

— In seguito all'inchiesta giudiziaria, vennero arrestati i sotto-capi Alena e Conzi, il telegrafista Gressi e il deviatore Giuseletti.

L'incendio di una fabbrica di fucili in Danimarca.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La fabbrica di fucili fu per metà distrutta stamane da un incendio. I danni sono gravissimi. I lavori saranno interrotti per molto tempo.

REATI E PENE

Il sequestro di un prete amoroso.

(Corte d'Assise di Savona).

Savona, 28 luglio.

(E.) — Don Evasio Bagnasco, un attempato reverendo, disimpegnava dal novembre 1891 le modeste funzioni di maestro comunale nel minuscolo paesello di Tiglietto d'Olba. L'ufficio di spezzare il pane della scienza fanciullesca però assai tempo disponibile; ed egli, nemico giurato dell'ozio, che è padre di tutti i vizi, non trovò di meglio che completare l'occupazione della giornata iniziando una certa assidua vercia con Antonia, una donnina venticinquenne, piuttosto belloccia, moglie di Giuseppe Zanino, presso del quale egli si trovava alloggiato. La corte, perbona dapprima, divenne in breve incalzante ed ardita. Don Evasio, il quale provava ancora tutto l'ardore giovanile, vedeva le cose giunte oramai a buon punto, tanto da ritenersi sicuro di una prossima capitolazione. Non mancava che l'occasione propizia; e questa non tardò a presentarsi. Una bella, meglio una brutta sera, quella del 1° dicembre scorso, don Evasio, il quale credeva assente dal tetto coniugale l'incomodo marito, tentò il colpo decisivo, e, lasciata la sua cameretta in mutandine e pantofole, penetrò nella camera dove l'Antonia riposava con una sua bambina. Don Evasio ritenevasi ormai sicuro del fatto suo e prossimo a raccogliere il frutto da tanto tempo agognato. Ma nel momento migliore comparve tutto furibondo il marito, ed il povero don Evasio si trovò ad essere afferrato per il collo, rinchiuso in uno stanzino e minacciato con un trincetto e con un fucile. Per liberarsi dal bruto implacato egli non aveva che a firmare una cambiale, già preparata, per la macchina somma di duemila lire; ma, per quanto il momento fosse critico, il poveruomo resistette allo minaccie e rifiutò di firmare, preferendo di restarsene chiuso per tutta la notte nello stanzino. Al mattino però, divulgatasi in paese la voce del suo sequestro, il malcapitato veniva rimesso in libertà.

I coniugi Zanino, imputati di ricatto e di sequestro di persona, comparvero in questi giorni davanti ai giurati. Il marito ammise la maggior parte dei fatti imputatigli, dichiarando aver avuto in animo di vendicarsi di colui che tentava di sedurgli la moglie, e d'aver domandato la firma sulla cambiale, intendendo di servirsene poi quale prova del fallo del reverendo. L'Antonia negò ogni accordo col marito, mostrandosi dura d'aver resistito sempre alle insistenze di don Evasio. Quest'ultimo, costituitosi Parte civile, scusò la sua presenza nella camera coniugale, in quella notte disgraziata, col fatto dell'aver sentito piangere la bambina.

Le deposizioni dei testimoni fiscali riuscirono in parte a discarico degli imputati, e fu schiacciante per don Evasio la deposizione del marchese Salvago, al quale il reverendo erasi raccomandato perchè il brutto fatto fosse messo in tacere.

Dopo tre giorni d'udienza il processo è terminato nel dopopranzo d'oggi con un verdetto d'assolutorio, in seguito al quale i coniugi Zanino vennero subitamente rimessi in libertà.

Difendevano gli imputati gli avvocati Mattiauda e Giustiniani. Il reverendo Bagnasco, costituitosi Parte civile, era rappresentato dall'avv. Lodi.

Presidente l'avv. cav. Comino; Pubblico Ministero l'avv. cav. Zaccone, sostituto procuratore generale.

Causa Verga-Mascagni-Sonzogno.

Ad alcuni giornali fu scritto e telegrafato da Torino che la Corte di Cassazione in data di mercoledì, 27 corr., aveva pubblicata la sentenza nella causa Verga-Mascagni-Sonzogno per il libretto di *Cavalleria Rusticana* discussa tanti la stessa Corte nel giugno scorso. Altri si sono spinti oltre ed hanno perfino commentata la sentenza, che avrebbe rigettato il ricorso del Mascagni e dello Sonzogno contro la precedente sentenza della Corte di Appello di Milano, la quale assegnava al Verga il 25 per cento sui noli della fortunata opera del Mascagni. Ora, che siano state accolte le conclusioni del Pubblico Ministero per il rigetto del ricorso Mascagni-Sonzogno è cosa che può essere probabile; ma sta in fatto che sino a ieri la sentenza già votata non era ancora stata ufficialmente pubblicata, e che quindi ogni commento è per lo meno prematuro e inopportuno.

NOTIZIE ITALIANE

CHIETI. — **Due case che crollano.** — (*Ag. Stef.*, 29). — Stamane crollarono due case nella frazione di San Silvestro, Comune di Pescara. Due vittime.

CUNEO. — (Nostre lett., 28 luglio) — (Ritardo) — **Le feste patronali.** — Come già vi scrissi, le feste patronali della Beata Angela, mercè il concorso del Comune e della cittadinanza saranno quest'anno più attraenti del consueto. Eccovene il programma quale sta per essere pubblicato:

Domenica 7 agosto. — Apertura dei Tasselli dell'*Addetta del Sarto* del nav. Vittorio Baravalle.

(Lo spettacolo proseguirà nei giorni 9, 11, 13, 14, 15)

Domenica 14 agosto. — Gara fra le bande musicali (Piemonte e Liguria) in via Nizza. — Ore sei pomeridiane: Grandi concerti per bande riunite. — Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione Premi L. 600.

Lunedì 15. — Corse di velocipedisti in piazza d'Armi, sotto la direzione del Bicicletttisti-Club di Torino — Premi L. 900.

Martedì 16. — Fiera e concorso di bestiame — Esposizione zootecnica — Premi L. 100 (sussidi del Ministero, del Comizio Agrario, della Cassa di Risparmio e del Comitato) — Medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura — Fuochi d'aria in piazza Vittorio Emanuele per cura del pirotecnico Lucca Veglio di Torino.

La Società ferroviaria e tranviaria concederanno riduzioni nei trasporti.

L'« Andrea del Sarto ». — Nulla si è trascurato perchè l'allestimento fosse degno del lavoro dell'egregio maestro Baravalle, che si spera otterrà anche su queste scene il successo avuto altrove.

Eccovi l'elenco del personale artistico: Prime donne assolute, Luisa Negroni, Fanny Pareda — Primo tenore id. Federico Corrado — Primo baritono id. Michele Wigley — Prima basso id. Vittorio Ceda — Concertatore e direttore d'orchestra Arturo Vigna — Maestro dei cori Oreste Taverna.

— Per un omicidio involontario. — Sabato compariranno avanti questo Tribunale Penale Barberis Pietro, Girardo Giuseppe e Allena Giuseppe, braccianti di Busca, per difendersi dall'accusa di omicidio involontario, per avere, in unione fra di loro, il 25 gennaio di quest'anno, al passaggio a livello detto di Atissano, sulla ferrovia allora in costruzione da Lucca a Villafalletto, cagionata la morte di Sasia Felicita, settantenne, investendola con due ragazzini inservienti al trasporto della ghiaia, che essi avrebbero imprudentemente spinti a corsa veloce, senza poter far fondamento il treno in tempo.

È pure citata, come civilmente responsabile, l'Impresa dei lavori.

— Carta corografica della provincia. — A cura del solerte ed intelligente editore Giuseppe Salomone di Cuneo ha visto la luce testè una bellissima carta corografica della provincia di Cuneo, redatta sulle traccie di quella pregevolissima pubblicatasi anni sono per cura dell'Ufficio tecnico provinciale, ma ingrandita ed accresciuta di nuove ed utili indicazioni relative alle circonvicinali, ferroviarie e militare, ed alle linee stradali ed alle ferrovie di recente apertura.

La carta contiene inoltre i dati relativi alla popolazione, l'altezza sul livello del mare, le distanze dei Comuni dai capiluoghi di circondario, la lunghezza delle strade, ecc., ecc.

È un bel lavoro, che riesce di pratica utilità.

ACQUI. — (Nostre lett., 29 luglio) — (Stagnolo) **— Banchetto principesco alle Terme.** — Il principe di Stigliano, vecchia e cara conoscenza della nostre Terme, invitava ieri ad un magnifico lunch diversi signori e gentil-issime signore, brave frequentatrici del nostro salone.

Intervenevano la principessa Bassola, contessa Castelletto-Veggi, marchesa d'Invrea, nobile Gardini-Bisi, nelle loro smaglianti toilette d'estate, ed i signori cav. avv. Gualtieri di Napoli d'infaticabile e benemerito direttore di quadriglie alle sale], i marchesi Curovita, il capitano Maccari, il procuratore del Re avv. Bossolo ed il cav. dott. Desalessandris.

La geniale ora del ritrovo diede luogo ad una scambio vivace di *mots, d'agucerie, di salti* fra dame e cavalieri, in mezzo ad lungi di brindisi famigliari scoppiettanti spumeggiantesi fra lo spumeggiar dei vini i più prelibati, e che lasciarono nell'animo di tutti il più grato ricordo.

— Nuovi forestieri alle Terme. — Botto Ernesta, Bergamo — Sommaruga Ernesto, Milano — Ticozzi Ercole, Milano — Bianchi Giuseppe, Milano — Brissolesi Costantino, Santa Margherita — Arrigoni Rinaldo, Milano — Inglese Francesco, Semiana — Avv. Era Raffaele, Oristano — Campanella Luigia e cameriera, Alessandria — Tortora Cristina, Savigliano — Alma Elia, Milano — Maggiore Chiarla Ernesto, Alessandria — Avv. Casati, Alessandria — Pavia Vignolo, Genova — Franzini Giuseppe, capitano, Alessandria — Calamero Emanuele, Savona — Marocco Angelo, Brachetasco — Contessa Arnaldi, Orta — Lanzani Alessandro, Como — Ing. Iotreini Giovanni, Busto Arsizio — Ingegnere Luigi Manigaglia, Milano — Schenini Giacomo, Como — Cav. Domenico Monasterio di Castiglione — Contessa Celestino di Castiglione — M. Gamba, Monaco — G. B. Balerio e signora, Roma — Dott. Revelli, Chiomonte — Pozzi Ambrogio e signora, Milano — Carlo Tenerani e signora, Roma — Eleonora Cavassa Ghiddini e sorella, Genova.

CAMANDONA. — (Nostre lettere, 29 luglio) — **La colonia alpina dei bambini poveri e la visita di S. E. Berti.** — Adornato al desiderato vivissimo dei benemeriti organizzatori della pia istituzione e compiendo nello stesso tempo una promessa, mercoledì scorso Domenico Berti onorava di una sua visita questo ameno paesello e la colonia alpina dei fanciulli ivi accolti. Accompagnato dalla gentile consorte, dal nipote dott. Domenico Lanza e dal dott. Ferdinando Canova, giungeva in Camandona verso le 9 del mattino. Erano a ricevere l'illustre visitatore il nav. Carlo Canova, anima della colonia alpina di quassù, e la sua cortese signora, il sindaco Bianco, l'assessore anziano Mino, le due maestre signorine Panicelli e Gedda, il maestro comunale di Camandona signor Bolla, che si assunse il governo di quella piccola schiera di bambini, le signore ispettrici Agosti, signorine Gibello, Segno, Mino ed altri.

La colonia è alloggiata nella casa comunale in parecchie camere adattate agli usi più urgenti. All'ingresso della casa comunale i bimbi schierati accolgono S. E. Berti con grida di *Viva Berti!* Il vecchio venerando, commosso all'accoglienza affettuosa e infantile, saluta e ringrazia intrattenendosi con ciascuno dei piccoli villeggianti con parole di calde interesse e di amore, sfogliando l'ultimo maestro e le due gentili maestre per la loro generosa opera di assistenza.

Si passa indi a visitare il dormitorio ed il refettorio. Tutto è pulito, modesto. I piccoli letti si schierano nella loro semplicità lindi, accurati; la tavola modesta è pronta ad accogliere i piccoli commensali al loro pasto sobrio e frugale.

Terminata la visita, una bambina recita al Berti con voce commossa ed un po' esitante un piccolo ringraziamento. Sono parole di riconoscenza rivolte all'illustre statista, che volle concedere la prima gita della sua convalescenza a visitare il paese e a osservare il pieno assetto della benefica istituzione. Sono parole di augurio di felicità a lui e alla sua famiglia, che la cortesia dei maestri ha ispirato.

La signora Berti si trattiene nuovamente coi poveri piccini, alcuni dei quali piccoli piccoli forse rimpiangono in sulle prime le carezze della madre; indi la comitiva si diparte dalla Casa, mentre le grida giocondo dei piccoli visitati suonano ancora *Viva Berti!* a cui questi risponde con un caldo *Evviva a Torino!*

La visita lasciò la migliore delle impressioni nel cuore di S. E., che nobe ad esprimere la propria soddisfazione all'egregio sindaco, allo maestre e soprattutto al cav. Canova e consorte, che sono così fervenati propugnatori della colonia.

Il senatore Bruno, il signor Cellier e l'infaticabile dottor Piovano scusarono la loro assenza, dolentissimi che altri impegni abbiano loro impedito di accompagnare i visitatori, ma certamente essi con tutti i benemeriti cooperatori debbono andar superbi della loro opera così umanitaria e sociale.

S. E. Berti fu ospite indi in casa del gentilissimo cavaliere Canova, che fu larga di cortesia e di quella cordialità schietta che tutti qui riconoscono e ammirano in lui. Accomiatandosi, l'onorevole Berti fece i più vivi auguri di prosperità alla nascente istituzione dichiarando la propria ammirazione per quanto tutti avevano saputo fare e per tutti quelli che spendono la loro opera a beneficio di essa. Il paese ha accolto con entusiasmo il pio ideale ed esso non è destinato a morire: lo attesta l'ottima prova di questa prima colonia che invoglierà i generosi a soccorrerla.

Un vivo ringraziamento infine al valente dottor Ferdinando Canova dello stabilimento di Andorno, che fu il consigliatore di questa visita e fu la guida cortese ed intelligente.

Alle ore cinque S. E. Berti, senza aver sofferto minimamente, e perfettamente in salute, ritornava in Andorno, portando certo la cara e più grata delle memorie della visita e della cordialità dei suoi gentili ospiti di Camandona.

NOVARA. — (Nostre lett., 28 luglio) — (Gratis) — **Viaggiatore affranto.** — Ieri sera al *restaurant* della stazione del cav. Forazzi un'allegra compagnia porgeva un cordiale saluto al viaggiatore africano capitano Ugo Ferrandi, partito stamane da Novara. Egli recasi a Milano per prendere gli ultimi accordi colla Società Geografica, indi fa ritorno in Africa per nuove esplorazioni, accompagnato dal fido suo servo Omar. Da Massaua, Adua e Brava egli intende internarsi per le valle del Giuba.

— Soldato annegato. — Certo Favaro, soldato nel 6° reggimento fanteria, andò ieri sera a bagnarsi nel canale Quintino Sella. Trasportato dalla corrente ed alquanto insperto nel nuoto, rimase annegato. L'Autorità militare inviò tosto soldati con pertiche e lanterne lungo le sponde del canale, ed il cadavere dell'infelice Favaro venne trovato ed estratto in prossimità di Olengo a circa due chilometri dalla sua immersione.

— **Fiera.** — Lunedì, 1° agosto, avrà principio la fiera e terminerà il giovedì. Già sono impiantati i soliti inevitabili baracconi e circhi equestri sulla piazza Vittorio Emanuele.

Le Società ferroviarie Mediterranea, Nord-Milano e Torino accordano speciali facilitazioni pel biglietti di andata e ritorno.

AOSTA. — (Nostre lettere, 28 luglio) — (Ritardo) **— Fatto di sangue.** — La tensione d'animo fra le diverse Ditte concessionarie di vetture, provocata dalla spietata concorrenza che vicendevolmente si fanno, produsse per troppo non rara i suoi tristi effetti.

Un certo Gota detto *Crispi*, orlundo di Voghera, agente della Ditta Cossu Napoleone, un po' dopo l'arrivo dell'ultimo treno, cioè verso le 11 1/2 pom., in piazza Carlo Alberto e per motivi tuttora da appurare, vibrò una stiletata nella schiena a certo Pramaggiore Valerio, altro concessionario di vetture. Sulla gravità della ferita i medici non si sono ancora pronunciati ed intanto il ferito si è reso latitante.

Questo fatto produsse una penosa sensazione in questa tranquilla popolazione, che deplora vivamente che a tanto possa condurre l'astio fra due rispettabilissime Ditte.

CARIGNANO. — (Nostre lett., 28 luglio) — **Festa della Società operai ed agricoltori.** — Questa Società, che fu fondata nel 1861 e che fu eretta in corpo morale fin dal 1883, grazie alla sua buona organizzazione ed al suo buon andamento, ha potuto nello scorso aprile approvare uno statuto in forza del quale viene assicurata una pensione a quel socio che avendo appartenuto alla Società per 25 anni (quota cent. 25 mensili) si sia reso impotente al lavoro.

Ora, ricorrendo il 40° anniversario di questa Società e per solennizzare l'istituzione del monte-pensioni e l'inaugurazione di una nuova bandiera, la presidenza ha stabilito di dare feste speciali nei giorni di domenica 14 e lunedì 15 agosto.

Il programma di queste feste comprende: pel 14, gara ordinaria di tiro a segno, ricevimento, battesimo civile della bandiera, pranzo, concerto musicale, distribuzione di diplomi, illuminazione fantastica, concerto vocale in teatro. Pel 15, continuazione della gara di tiro, corsa di velocipedisti e dei « giovani » con getto di aranci, concerto musicale, distribuzione dei premi pel tiro a segno, fuochi artificiali, ecc., ecc. In entrambi i giorni ballo pubblico in apposito padiglione.

BOVES. — (Nostre lett., 28 luglio) — (R). — **Al senatore Borelli.** — È definitivamente stabilito per il prossimo agosto, nell'occasione della festa patronale di San Bartolomeo, la inaugurazione del monumento al senatore Giambattista Borelli.

Il monumento, che gl'indiscreti assicurano essere all'altezza del nome dello scultore, cav. Sartorio, sorgerà, come vi scrissi, sulla piazza Borelli, davanti al teatro omonimo.

Ritieni che il discorso inaugurale sarà pronunciato dal senatore Roberti, il che è quanto dire che riuscirà una degna commemorazione del valente scienziato e del pensatore, che ebbe la mente intenta ed alti ideali di civiltà.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Boves, 29. — (R.) — Le elezioni amministrative di domenica scorsa furono una bella, imponente dimostrazione di stima al sindaco cav. Andrea Peano, che fu onorato di una splendida votazione.

Si confida che, confortato da tale plebiscito, egli vorrà continuare in quell'ufficio nel quale seppe in breve tempo affermare la sua intelligenza e l'affetto a questo paese.

Boca (Novara), 27. — Le elezioni di domenica 24 corrente furono abbastanza interessanti, e la lotta fra il partito clericale ed il liberale fu accanita. Verso sera si ebbe notizia di una completa vittoria dei liberali. Vennero nominati consiglieri i signori Valdrini Vincenzo, Buratti Giuseppe e Piemontesi Gaudenzio. La fanfara girò il paese fermandosi davanti alla porta della casa municipale, dove sapettò il sindaco capitano Gio. Mallaversi, che accompagnò poi sino alla sua dimora. Ci meravigliamo del signor geometra Carlo Vallana che, quale presidente della prima sezione elettorale di Maggiora, abbandonava il seggio, per recarsi a Boca, a due chilometri e più di distanza per favorire col suo voto il partito clericale.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(Sessione straordinaria)

Seduta di venerdì 29 luglio.

La seduta è aperta alle ore 3,40. Presiede l'assessore Perrone di San Martino. Sono presenti i consiglieri:

Di Revel, Chapuis, Della Vedova, Villanova, Rinaudi, Danco, Gioberti, Fontana, Riccio, Sineo, Ajello, Lessona, Roggeri E., Boycend, Perrone, Rossi, Gilardini, Badini, Rey, Fabretti, Badano, Soldati, Arconati, Pacchiotti, Mosca, Perrucchetto, Negri, Silvotti, Pasquali, Frascot, Ferrari, Dutto, Tacconis, Dumontel, Rinaudo, Bassi, Ceppi, Gianolio, Rabbi, Corsi, Valle, Durio, Roggeri C. F., Carle, Antonelli, Villa, Pinna, Caccia, Casana, Compans, Arnaudon, Merlani.

Sensano l'assenza il comm. Voli, il quale non ha creduto bene di presiedere questa seduta perchè una parte dell'ordine del giorno lo riguarda personalmente, Sambuy, Calderna, Mosca, Di Rorà, Nigra e Tenei.

ROGGERI E. vorrebbe invertire l'ordine del giorno, ma la sua proposta non è accettata.

Conferimento dell'esattoria pel quinquennio 1893-97. — Si distribuiscono le schede, perchè la votazione deve essere segreta. È approvato con voti 42 su 44 votanti.

Fungono da scrutatori Negri, Perrucchetto, Ceppi.

Opera pia Lotteri — Erezione in ente morale. — È approvata.

Policlinico generale di Torino — Costituzione in ente morale. — È approvata.

I ricorsi contro l'eleggibilità a consiglieri comunali.

Elezioni amministrative 1891 e 1892 : Ricorsi contro l'eleggibilità a consiglieri comunali (Vicari ing. Mario, Martini comm. Alessandro, Briselli cav. avv. Tancredi, Voli comm. avv. Melchiorre, Pulberti cav. avv. Romualdo, Peyron comm. ing. Amedeo).

MOSCA non approva l'astensione della Giunta in questa questione. Non è poi vero che la Giunta si sia sempre disinteressata di tale questione. Ricorda il caso della sua elezione. Inoltre trova grave che nel processo contro Chiaves e Volpergo si siano unite all'incartamento le deliberazioni della Giunta. È possibile questo? Egli sa che molte volte si è rifiutata copia di deliberazione a privati. Perchè adunque si è permesso che fossero riprodotte ad uso e comodo dei ricorrenti contro l'eleggibilità dei consiglieri Chiaves e Volpergo? Vorrebbe poi che le affermazioni ma dei ricorrenti come dei controricorrenti siano documentate. Per esempio il comm. Martini afferma che non è sindaco della Società del gas, altri affermano che sì.

L'oratore presta certamente fede al collega, non vorrebbe veder chiaro per sapere come devesi regolare? Fa voti perchè ai nomini anche Commissione di persone competenti che decida la questione.

CARLE (assessore) dice che la Giunta, attenendosi, in seguito precedenti vecchi. Questa volta poi c'era un motivo di più per astenersi perchè si trattava, fra gli altri, precisamente che della rappresentanza del capo dell'

sia un diritto, e perciò vuol passare alla discussione dei singoli ricorsi.

Si discute il ricorso contro Vicari.

VILLA propone che si nomini una Commissione all'incarico di riferire.

ROSSI invece propone che non si mandi ad una Commissione, ma si deferisca alla Giunta l'incarico di raccogliere i documenti necessari e venire altra volta a riferire.

È accettata la proposta Rossi.

PASQUALI propone che si rimanda la discussione sulla eleggibilità di Marthui e Frisetti a quando si saprà che vi sono posti vacanti.

È approvata la proposta Pasquali.

DANEO crede il comm. Voli non sia ineleggibile, e spiega la sua opinione. Propone che si dichiari subito eletto il comm. Voli e sia respinto il ricorso.

COMPANS crede che anche in questo caso non si possa usare un diverso trattamento. « Anche il Vicari è nostro collega; abbiamo deferito il suo caso alla Commissione, e si è fatto bene; altrettanto si deve fare per il comm. Voli. » Fa proposta formale in questo senso.

CASANA propone che si metta senz'altro ai voti la proposta Daneo.

GIANOLIO è d'avviso che queste dimostrazioni che si vogliono dare affrettatamente al sindaco non abbiano quell'importanza che si vuole loro attribuire. Non si ha lo statuto della Società di cui il Voli è amministratore? Crede che nello stesso interesse del Voli non si debba fare un trattamento diverso.

CASANA osserva che per sentirsi degno di sedere in Consiglio bisogna conoscere tutti gli statuti degli attuali cittadini. *(Oh! Oh! rumori)* (1).

Si approva la proposta Daneo; l'on. Gianolio si astiene. Così il ricorso contro l'on. Voli è respinto.

Ricorso contro l'on. Palberti e l'ing. Peyron.

DANEO fa la stessa proposta per questi casi: propone cioè che si dichiarino senz'altro eleggibili Palberti e Peyron.

Dopo osservazioni di Carle, Compans, Perrone, Rossi si respinge il ricorso contro l'eleggibilità di Palberti e Peyron.

Deliberazioni della Giunta.

Cessione a trattativa privata della proprietà letteraria dei metodi calligrafici per le scuole municipali elementari. — È approvata.

Lotti d'affrancamento del suolo pubblico — Acquisto a trattativa privata dalla Casa Popolare di conto. — È approvato.

Impresa di casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza — Concessione a trattativa privata pel triennio 1893-95. — È annullata la deliberazione della Giunta perchè pervennero altre offerte.

Mastio della Cittadella — Esecuzione delle opere di adattamento esterno. — È approvata con raccomandazione dell'on. Compans.

Via Romani in borgo Po — Apertura. — È approvata.

Vendita a trattativa privata dei relinquati di terreni provenienti dall'apertura di via Romani. — È approvata.

Comunicazioni diverse.

La questione degli sfitti ed una lettera del ministro Grimaldi.

L'assessore PERRONE comunica la seguente lettera:

« 29 luglio 1892.

« *Onorevole Signor Sindaco,*

« Porgo anzitutto alla S. V. On. sentiti ringraziamenti per le cortesi espressioni a mio riguardo contenute nella gradita sua del 9 volgente. Mi affrettai a prendere contezza della questione relativa all'imposta sui fabbricati in cotesta insigne città, trattata in una recente deliberazione di cotesta Giunta municipale e volli pure esaminare le successive argomentazioni esposte nella nota ufficiale di codesto Municipio del 2 corrente, N. 074.

« Ora stami lecito manifestare innanzi tutto alla S. V. On. che semplici istruzioni non potrebbero modificare sostanzialmente le disposizioni legislative in materia di tributi; e queste istruzioni si informano ai criteri giuridici della legge, e non possono dar avere l'impronta di questa; e li esorbitano, e in tal caso fanno opera al potere esecutivo non consentita. Posso per altro assicurarla che nei limiti della legge le istruzioni dell'Amministrazione furono e saranno sempre larghe e concilianti, e che le mie sollecitudini saranno sempre rivolte a far risolvere colla possibile equità i casi singoli che si presenteranno alle risoluzioni del Ministero.

« Venendo poi al merito del ricorso della Giunta municipale, mi occorre far notare alla S. V. che la legge nel provvedere intorno agli sfitti ha avuto riguardo alle proprietà e non precisamente alle persone cui di quelle proprietà sono investiti, imperocchè trattasi, come alla perspicacia di lei non sarà sfuggito, di tributo immobiliare che è reale di sua natura.

« Quindi è che l'art. 3 della legge 26 gennaio 1865, N. 2165, anche in contemplazione degli sfitti parziali di qualunque durata, ha accordata la detrazione di un terzo o di un quarto del reddito lordo dei fabbricati a seconda che si tratti di costruzioni ordinarie o di opifici, e che l'art. 9 della legge 11 luglio 1889 ha poi accordato invece lo sgravio o il rimborso dell'imposta ove lo sfitto investa per un anno continuato l'intiera proprietà.

« Posto ciò, il Governo non ha mezzi per applicare la disposizione della legge del 1889 alle proprietà soltanto parzialmente sfitte, perchè a questo già provvede l'altra legge del 1865, e quanto al riconoscere in tale condizione di cose il concorso delle circostanze previsto dagli articoli 21 della legge 1865 e 5 della legge 11 agosto 1870 per farsi luogo a revisioni parziali, non può dissimulare che tutto è subordinato alla natura continuativa della causa preditrice degli sfitti parziali, altrochè alla misura della diminuzione del reddito.

« Ma relativamente a quest'ultima circostanza la rappresentanza locale si è pure fatta a chiedere che sia ridotto al quinto il rapporto dell'aumento o della diminuzione del reddito, e qui non mi è duopo soffermarmi per dimostrare alla S. V. come ciò potrà essere argomento di una nuova legge, non mai di provvedimenti meramente amministrativi.

« Tuttavia comprendo l'importanza della questione nel suo complesso, sulla quale la S. V. On. ha richiamato la mia attenzione, e mentre provvederò, ne sia sicura, perchè ogni singolo caso che venga portato alla cognizione del Ministero sia esaminato con vedute larghe ed equitative, piacemi soggiungerle che studierò il grave argomento con cura ed interesse, lieta fin se mi si presenterà il modo di conciliare i riguardi particolari con quelli di ordine generale.

« Voglia intanto la S. V. On. gradire le espressioni della mia alta osservanza.

« *Il ministro:* fl. GRIMALDI. »

RICCIO comunica che in seguito alle trattative fatte per la nuova concessione d'acqua potabile il Municipio cercò di ottenere tutte quelle condizioni e miglioramenti che erano stati suggeriti dal Consiglio. La Società si è già costituita ed ha versato una cauzione di 40,000 lire.

MOSCA non vorrebbe che colla mutazione del contratto si venissero a mutare i termini perentorii.

RICCIO assicura il consigliere Mosca che nulla è mutato per quanto riguarda i termini.

(1) A questo proposito riceviamo stamane la seguente rettificazione dell'on. Daneo, che pubblichiamo per dovere di imparzialità, osservando però che a noi non sembra esservi tra le parole della lettera e quelle attribuitegli dal nostro resocontista sostanziale differenza:

« Torino, 29 luglio (sera).

« *Onorevole Direttore,*

« Nella seduta del Consiglio comunale d'oggi, riguardo al ricorso sull'eleggibilità del sindaco, al Gianolio, che aveva detto necessario un rinvio per la presentazione al Consiglio degli statuti della Società locale di assicurazione mutua, io osservai che non era ciò necessario, perchè ognuno in Consiglio era edotto sulla natura di quell'istituzione, e che non si sarebbe degni di sedere nel Consiglio comunale della città se non si conoscessero le principali Istituzioni. Continuai ricordando di mettere in evidenza gli inconvenienti di tenere il Consiglio comunale e la cittadinanza in sospeso sulla eleggibilità del suo primo magistrato.

« Tra questo che io dissi e quello che si legge nel resoconto dell'edizione della sera del suo giornale corre una gran differenza.

« Ringraziandola, ecc.

ALESSANDRO CASANA. »

COMPANS dà lode alla Giunta per avere così celeremente finite le trattative. Raccomanda però che si facciano ridurre all'antica Società i prezzi di erogazione per le piccole quantità d'acqua che furono sempre percepite in somma leggermente maggiore di quella convenuta. Raccomanda inoltre l'apertura dello *sgnare* di piazza Statuto.

RICCIO assicura che si studierà la cosa nel senso raccomandato da Compans.

La seduta si leva alle 6.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La Compagnia Scalvini rappresentava ieri sera all'Alfieri la vecchia e brillante operetta di G. Strauss, *Il Pipistrello*, cambiandole però il nome in: *Una notte in prigione*.

Non comprendiamo la ragione di questo cambiamento di nome, quantunque sia in parte giustificata dal fatto che il vecchio *Pipistrello* non si riconoscerà, anzi non c'era nella *Notte in prigione*.

Lodevole la cura posta dalla Compagnia nella messa in scena, ma se lodevole fu l'intenzione degli attori cantanti di divertire il pubblico cercando ad ogni costo la comicità, lo sforzo non corrisposo all'intento, riuscendo anzi di effetto contrario. Infatti la mania di certi attori cantanti di esagerare nei movimenti e nel canto, di caricare le tinte, specie nella scena degli ubbriachi, tanto da ridurre una cosa comica per sè in una buffonata, era lersera della massima evidenza. Ed è peccato, perchè l'effetto volgare che produce questa sorta di interpretazione nuoce persino all'effetto della buona musica.

Nonpertanto fu ameno, perchè, se non altro, è originale, il Gravino, e piacquero lo signore Spinelli ed Arrigoni, correttissime nell'interpretazione delle loro parti.

Il pubblico, che era numeroso, applaudì qua e là, specialmente all'attrazista per la scena dell'ultimo atto.

Stasera *Pipistrello o Notte in prigione* si replica.

Teatri di Venezia. — Il nostro corrispondente (*G. E. U.*) ci scrive in data del 29:

« Le rappresentazioni del fortunato *Mammolo II* ebbero ognor più crescente successo; alle ultime recite il teatro Malibran fu affollato di pubblico plaudente. Lo spartito dell'egregio maestro Antonio De Lorenzi Fabris fu oggi stesso acquistato dalla Casa editrice Giulio Ricordi e C., la quale ha commesso all'intelligente giovine un'altra opera. Il De Lorenzi merita davvero la stima e la fiducia che seppe acquistarsi.

« Il Malibran si riapre sabato con collo spettacolo che vi allestirà l'impresa Sonzogno. Riudremo l'*Amico Fritz*, quindi si porranno in scena *I pagliacci*, di Leoncavallo, che tanto piacquero a Milano, la *Tilda*, di Francesco Cilea, e la nuovissima opera del maestro Leopoldo Mugnone: *Il Birichino*.

« La stagione promette di riuscire molto interessante, tanto più che dai nomi pubblicati nel cartellone-programma si deve presumere che l'esecuzione delle opere suddette sarà lodevole.

« Dirige l'orchestra il bravo e simpatico Rodolfo Ferrari; istruisce il coro Aristide Venturi. Canteranno lo signore Torresella, Salud Othon, Elvira Brambilla, Maria Mugnone; i tenori Garulli, Perez e Daddi; i baritoni Cotogni, Beltrami e Sottolana.

« Leopoldo Mugnone verrà a dirigerci il suo *Birichino*. »

Sul Museo Merciologico. — Pubblichiamo volentieri la seguente lettera del chiaro professore Palladino, perchè torna ad onore di un Istituto della nostra città:

« Venuto da Genova per fare alcuni studi di merciologia nel Museo Merciologico fondato in questa città dal comm. G. Giacomo Arnaudon, vi trovai abbondantissime collezioni e sapientemente ordinate, in modo che ebbi comodità di fare ogni mia ricerca e rimanerne pienamente appagato.

« Ad accrescere la mia soddisfazione si aggiunse la compita cortesia dell'indefesso ed lodato direttore, che volle facilitare in tutti i modi le mie ricerche. Quindi per debito di riconoscenza e perchè sempre più si faccia nota questa utile istituzione, rendo pubblico questo mio soddisfacimento, solo deplorando che tante e sì pregevoli raccolte di merci di ogni genere siano radunate in un locale di troppo ristretto.

« P. PALLADINO. »

Una recita Bassi a Pianezza. — Il valente artista cav. Domenico Bassi va armi e bagaglio, assieme coi suoi distinti allievi di recitazione, a Pianezza a darvi uno spettacolo straordinario di beneficenza. La recita avrà luogo nel bel teatro Sociale di Pianezza domani sera alle 8 1/2. Il programma è dei più attraenti, perchè comprende: 1° *Prosa e poesia*, della signora Sermani-Rasi; 2° *Idillio di fiori*, di A. Olivieri di San Giacomo; 3° *La vespero dei fabbri*, di Coppée; 4° *Il matrimonio di Alberto*, di C. Antona-Traversi; 5° *Cavalleria rusticana*, di Verga; 6° *Un marito nel cotone* di Thibaut. Prendono parte alla recita, oltre il Bassi, lo suo allievo Capellano, Balladore, Rigoni, Berlino, Ramori, Busatti, Bagolino ed Amalia Bassi, ed i signori F. Nasi, Scotta, Bianca e A. Bassi.

Terminato lo spettacolo, uno speciale treno tranviario è a disposizione degli spettatori per ricondurli a Torino.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 31 pubblicato oggi:

Carlo Emanuele I e la poesia nazionale italiana, di Giuseppe Ilua.

Rigoglio, Sicuto fiume..... di Aldo Belinco (versi).

Il pellegrinaggio, di Cosimo Giorgieri-Contri.

Il rettilineo della via di Doragrossa (Garibaldi) in Torino nel 1730, di Gaudenzio Claretta.

Fra romanzieri e novellieri: (Delpit, Chichodrino, Fontane, Martinotti, Marchese Azzurro, Mendès), di Giuseppe Depanis.

Bibliografia: *Manuale di storia antica*, di Ferdinando Gabotto — *Gli epitalami per le nozze di Margherita ed Isabella di Savoia coi principi di Mantova e di Modena*, di Ferdinando Gabotto — *Prometeo liberato*, di Mario Rapisardi — *Antiche lotte, speranze nuove*, di Fanny Zampini Salazar — *La sposa del cantico*, di Alba Cinzia — *Visione celeste*, di Emanuele Bianchi

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

La Carità del Sabato. — Una delle offerte registrate più sotto era accompagnata da queste righe: *Per i poveri del Sabato — Vorrei fare di più; ma..... Non sapendo come farvi tenere L. 1, vi mando 5 francobolli. Indicatemi diversamente mezzo migliore. — Bourik.*

Grazie, prima di tutto, a *Bourik* della sua offerta. Anche le oblazioni piccole, anche le minime sono le ben venute ai poveri della *Carità del Sabato*. È un pane di più ad una povera mensa, una medicina di più ad un infermo.

L'obolo della vedova e la munifica elargizione del ricco hanno uguali merito, perchè hanno uguali fondamento di amor del prossimo. Non trattenga adunque le persone pietose l'infondato timore d'un soccorso troppo scarso. Le offerte tenui, messe insieme, formano i grandi aiuti.

Quanto al mezzo per inviare questi soccorsi, rispondiamo a *Bourik*, e come a lui diciamo a tutti n'è un mezzo semplice, pratico, poco costoso: la *cartolina-vaglia*. Con essa potete mandare qualunque somma, dalla frazione di lira alle 100 lire. La semplice indicazione: « Pei poveri della *Carità del Sabato* »; il vostro nome o una sigla; l'indirizzo della *Gazzetta*, ecco fatto.

In settimana riceveranno:

C. I., L. 10 — T. A., L. 5 — P. A. C., ripetuti per via, L. 0 50 — *Bourik*, L. 1 — X. Y. Z., L. 1. — Totale L. 17 50.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1065. — Una povera signora col marito senza impiego e due bambini, uno dei quali non conta che pochi giorni.

1066. — Un padre di famiglia, già addetto in uno stabilimento governativo, ora senza lavoro per riduzione di personale, con la moglie inferma e cinque figli ancora in tenera età.

1067. — Una donna col marito disoccupato da circa sei mesi, per mancanza di lavoro, e la vecchia madre inferma.

1068. — Una povera vecchia, incapace al lavoro per la sua avanzata età, col figlio disoccupato.

1069. — Una signora di civile condizione, uscita testè da grave e lunga malattia, col marito ottantenne e senza impiego.

1100. — Un operaio infermo e senza lavoro con quattro figli in tenera età.

1101. — Una donna affetta da paralisi, sola e senza appoggio.

1102. — Un padre di famiglia, che fu già in condizione agiata, ora si trova ridotto alla miseria per rovesci di fortuna.

1103. — Una vedova settantenne, priva di beni di fortuna ed incapace a procacciarsi il vitto col lavoro.

1104. — Un padre di famiglia, con la moglie e tre figli, senza mezzi.

Federazione delle Società Cooperative operaie di mutuo soccorso del Piemonte. — La Giunta esecutiva, composta dei signori rappresentanti le Società operaie Archimede di Torino, Olivuccio, Mombercelli, Cocconato e Santena, si riunì in questi giorni sotto la presidenza dell'on. T. Villa.

La Giunta, avuta comunicazione delle nuove adesioni pervenute, constatò con legittimo compiacimento che la Federazione oggi abbraccia oltre a 850 Società operaie sparse per l'intiero Piemonte.

Deliberò poscia:

1° Di diramare inviti alle Società che ancora non ritornarono il modulo di petizione al Parlamento nel caso invito per la sottoscrizione a volerne curare la sollecita spedizione;

2° Di provvedere perchè le bandiere delle Società federate siano fregiate di una speciale distintivo a stabilirsi;

3° Di eccitare le Società federate a partecipare alla sede federale la data della loro festa annuali onde inviarvi appositi delegati a portare alla Società intervenienti il saluto ed il pensiero della Federazione;

4° Gettò infine le basi per uno studio accurato di varie questioni interessanti le Associazioni operaie, riservandosi concretare la relativa proposta in una prossima ana riunione.

Il segretario: F. AMMENDOLIA.

Esami per gli aspiranti alla professione di notaio. — La sessione estiva di questi esami avanti la nostra Corte d'Appello è stata fissata per il 24 agosto p. v., ore 9 ant. Per quanto riguarda i praticanti iscritti presso il nostro Consiglio notarile potranno esservi ammessi quelli che avranno compiuto la prescritta pratica se faranno domanda prima del 18 stesso agosto.

Arresti. — L'manovale B. Pietro, d'anni 37, venne ieri mattina, a questione, per gelosia, con Cecia Giuditta, d'anni 40, e le produsse delle contusioni al viso abbastanza serie. La Questura, informata del fatto, arrestò, verso il mezzogiorno, il feritore.

— Tra gli arrestati delle ultime venticinque ore vi ha pure una guardia di finanza disertata dal Corpo.

Rinvenimento di refurtiva. — Verso le ore 7 di ieri sera le guardie di pubblica sicurezza rinvenivano e sequestravano in un prato fuori la barriera di Milano una valigia contenente biancheria, compandio del furto a danno del cav. Frisetti, di cui parlammo recentemente.

Infortunio di carrozza. — Ieri Andotti Battista, ventenne, calzolaio, andò al San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla parte sinistra che disse aver ricevuta da uno sconosciuto in via Pio V, col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

— Certo Miglini Giovanni, d'anni 29, fabbro-ferraio e venditore ambulante di fiammiferi, andava di bottega in bottega offrendo con mal garbo la sua merce, e a quelli che non facevano acquisti indirizzava improperii. Una guardia municipale, avutone reclamo, lo accompagnò alla Questura.

— Due guardie municipali accompagnarono alla Questura Martini Giuseppe, d'anni 48, perchè commettevo disordini in via Milano.

Valigia del pubblico. — *Pei lavori del doppio binario in via Santa Teresa.* — Un reclamo accolto in questa rubrica muoveva rimprovero alla Società Belga per la lentezza con la quale procedono i lavori per il collocamento dell'ultimo tratto di doppio binario in via Santa Teresa.

Ci si fa ora osservare che se tali lavori sono a carico della Belga quanto alla spesa, sono per altro affidati al Municipio quanto all'esecuzione e che quindi al Municipio va girato il reclamo sopraccennato.

Acque! — La Giunta municipale in sua recente seduta deliberò l'impianto di doppi nuove fontanelle d'acqua potabile senza fissarne l'ubicazione. È quindi opportuno raccomandare alla Giunta la petizione già due volte presentata, con migliaia di firme degli abitanti di piazza d'Armi e dintorni, dove la fabbricazione è in continuo progresso, e le fontanelle mancano affatto. Dalla chiesa dei SS. Angeli Custodi a risalire al corso Vinzaglio e pel corso Vittorio Emanuele II fino al corso Principi d'Acaia vi sarebbe necessità vera di almeno due o tre fontanelle per la distribuzione dell'acqua al popolose quartiere che va ingrandendosi, ed alla fronte di operai che vi transitano ogni giorno per recarsi alle Officine ferroviarie.

Gioverà a qualche cosa il nostro *memorandum*?

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo mandolinistico torinese (via Orfane, 5). — Si invitano i soci a volersi trovare la sera di martedì 2 agosto p. v., alle ore 8 1/2 precise, alla sede sociale, per iniziare le prove preparatorie pel concorso mandolinistico che si terrà in Genova nei giorni 27, 28, 29 e 30 agosto.

Società mutuo soccorso operai Borgo Aurora. — La Società mutuo soccorso operai Borgo Aurora col 31 luglio trasloccherà la sede in via Chivasso, 18. Si avvertono i soci di trovarsi la mattina di detto giorno, verso le ore 10, per l'accompagnamento del vessillo al nuovo locale.

Società di mutuo soccorso La Rimembranza. — Assemblea straordinaria questa sera, 30 corr., alle ore 9, con importantissimo ordine del giorno e lettura del rendiconto trimestrale.

Camera del Lavoro - Sezione VI. — Sedute ordinarie il 31 corr., alle 2 1/2 pom., per urgenti provvedimenti per la riorganizzazione della sezione, nomina del segretario e relazioni diverse.

Il prof. GIOVANNI ROSSI.

Ieri sera verso le sette e mezzo moriva nella nostra città, in età di sessantasei anni, il prof. Giovanni Rossi, direttore e proprietario dell'Istituto-convitto omonimo, che egli aveva fondato nel 1840 e fatto prosperare con decoro degli studi di Torino. Muore nel Rossi un istitutore veramente benemerito della pubblica istruzione. Il suo nome era ormai popolare e amato presso varie generazioni. Egli, si può dire, dedicò all'insegnamento, con viva passione, tutta quanta la sua vita. E solo in questi ultimi tempi, sentendosi stanco e bisogno di meritato riposo, aveva ceduto ad altri il suo Istituto, dove si impartisce l'istruzione elementare, tecnica e classica. Al figlio Enrico, nostro egregio collega del giornalismo romano, le nostre più sincere condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 29 luglio 1892.

NASCITE: 18; cioè maschi 8, femmine 5.

MORTI: Sais Salvatore, d'anni 72, di Iglesias, cuoco. Trucciola Giuseppe, id. 23, di Torino, meccanico. Franchino Luigia, id. 36, di Torino, ortolana. Gilardi Melchiorre, id. 50, di Andezeno, gerv. coll. Volata Severina n. Avidano, id. 27, di Castell'Alfero. Musso Anna n. Ottenga, id. 88, di Villafranca d'Asti. Saracco Giuseppe, id. 16, di Torino, scolaro. Ghiara Luigia, id. 82, di Navi Ligure, agiata. Riorda Caterina, id. 71, di Pocapaglia, religiosa. Spanna Gaudenzio Carlo, id. 19, di Fobello, salam. Montini Rosa, id. 50, di Mezzana Bigli. Bottou Francesco, id. 52, di St-Julien de Maurienne. Drisla Vittoria n. Destefani, id. 75, di Bra. Miglio Crist. n. Lorenzetto, id. 44, di Castiglione Tor. Ferraris Luigi, id. 19, di Sartirana, frenatore ferrov. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 10, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Sabato, 30 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Scalvini) — *Una notte in prigione*, operetta.

BALDO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Pina Penotti) — *Il conditore di scarti*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. drammat. G. Pistriboni) — *Nanà*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice Olga Lago.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà Backe and Lester, velocipedisti americani. *Brothers Lanz*, eccentrici burl-schl. Belmont, Farinelli e Teodori, canzonettisti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 31 luglio.* Corpo di musica militare nel Giardino Reale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.

Corpo di musica della Società Generale degli operai al caffè-chalet del Valentino, dalle ore 4 alle 7, col seguente programma:

1. Marcia *Classica*, Petrarca — 2. Sinfonia *Vendetta*, Dell'Aquila — 3. Valzer *Sangre o oro* — 4. Polka *L'attendente*, Cecchi — 5. Sinfonia di Cavalli — 6. Valzer *La Stella del Nord* — 7. Mazurka *Pieria*, Benati — 8. Galopp *Sarola*.

Corpo di musica della Società *La Nevella* nella Galleria Umberto I, dalle ore 8 alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

Il commissario regio dell'ospedale di Roma. Un'opera nuova.

(Per telegramma da Roma. — Ed. giorno).

30, *ore 8,50 ant.*

Il comm. Silvestrelli, commissario regio dell'ospedale di Roma, ha rassegnate le dimissioni.

— Ieri sera al Quirino si rappresentò la nuova opera del maestro Bartolucci *Ginevra di Granata*. Ebbe un successo di stima con vari *bis* e numerose chiamate. In complesso però il lavoro è poco originale, frastagliato, senza scatti innovatori, sebbene non manchino pagine di molto buon gusto, che denotano anche buoni studi nell'autore. La musica risente essenzialmente dell'infelicità del libretto, che è una raffazzonatura di vecchie situazioni. Dirigeva l'orchestra l'autore stesso. Buona l'esecuzione per parte delle signore Cecchini, Ciampi, del tenore Marconi e del baritono Gironi.

La Regina e la carovana scolastica biellese.

GRESSONEY (Nostro teleg. — *Ed. giorno*), 30, ore 7,50 *ant.* — La carovana scolastica biellese è ritornata felicemente da una passeggiata alpina. Incontrò al ritorno la Regina. Il professore Zublena salutò S. M. offrendo il più bel fiore delle Alpi alla più simpatica delle Sovrane.

La situazione parlamentare in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Un membro eminente del partito liberale assicura che, se, come è probabile i lordi respingono l'*Home Rule*, i liberali unionisti si uniranno al giladstoniani.

Particolari del disastro ferroviario sotto la galleria di Brignole.

Genova, 29 luglio.

(ENZO) — In aggiunta ai telegrammi spediti ieri sera vi i dettagli sullo scontro ferroviario.

Alle 12,15 del mezzogiorno d'oggi il treno omnibus N. 166, proveniente da Pisa, lasciava la stazione Brignole diretto alla stazione Principe, dopo il segnale dato dalla guardia accentrica allo sbocco della galleria che congiunge le due stazioni, di linea libera. Inoltratosi il treno nella galleria, quando fu a circa quattro quinti della sua lunghezza fu precisamente ove nella stessa galleria se ne innesta un'altra che mette alla calata di Santa Limbania, venne urtato con una certa violenza dal treno merci N. 1217, proveniente appunto dalla calata e diretto alla stazione Brignole.

Lo spavento fu terribile fra i passeggeri, che nell'fitta oscurità chiusa quale immane disastro presagirono. Le due locomotive, i due *tenders* dei due treni andarono in frantumi e centinaia di barili d'olio caricati sul treno merci si accatastarono e il liquido andò dilagandosi dappertutto.

Il disastro rimase molto attenuato dalla poca velocità d'ambi i treni. Appena seguito lo scontro alle due stazioni, convennero a quella Brignole il sindaco, il prefetto, il generale di divisione, squadre di pompieri con fiaccole, l'assessore comunale Ruzzo, sempre primo quando si tratta di nobili imprese, il commendatore Falcone, i medici Pezzoli, Ceci, ecc.

Vennero su barelle trasportati all'Ospedale i seguenti feriti:

Bisco Michele, d'anni 48, di Carignano, verificatore, macchinista del treno merci, con contusioni varie;

Simone Stefano, d'anni 45, capo-conduttore del treno passeggeri di Albenga, con varie ferite e fratture al fosso frontale; Bidone Giuseppe, d'anni 50, di Genova, manovale al deposito, che casualmente si trovava sul treno merci; è il più grave. Ha varie fratture ed ferite guaribili in giorni cinquanta, salvo complicazioni.

Altri cinque feriti lo sono di poca importanza. Un solo passeggiero, un prete, tal Tomi Francesco, di anni 53, maestro di Levanto, ha escoriazioni alle gambe, ma di poco conto.

Uno dei carabinieri che scortavano sul treno passeggieri vari detenuti diretti ad Oneglia, benchè ferito al naso, si prestò molto nel soccorrere feriti e certo Francesco De Giorgi.

Pare che il disastro debba attribuirsi ad un equivoco, pel quale il treno merci partì da Santa Limbania senza aspettare il passaggio nella galleria del treno di Pisa, che era in ritardo. Venne subito aperta un'inchiesta, e per lo sgombero della linea occorreranno molte ore.

GENOVA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 30. — Il sotto-capo Alena e il telegrafista vennero rimossi jersera, risultando che il segnale di **via libera** fu dato mediante telefono fra le stazioni di Santa Limbania e di Brignole; Genza e Giustetti sono trattenuti in arresto. La linea si ristabilirà oggi.

L'arresto di un evaso sulle montagne di Cesena.

Cesena, 29 luglio.

(F. GINO ALGA) — È stato arrestato sulle nostre montagne, dove sicuro nascondiglio sono le miniere, il pericoloso latitante Francesco Ravnioli detto *Morin*, che, arrestato lo scorso dicembre dal delegato Fumagalli, era riuscito ad evadere dalle carceri di Mercato Saraceno il 24 gennaio, ed il mese seguente aveva, sempre in quella vicinanze, ucciso volontariamente certo Bellotti Pasquale.

L'importante operazione è dovuta massimamente al delegato di P. S. signor Nicola Bellacquisto, il quale mise più volte a repentaglio la vita minacciata dal *Morin*, il quale non poteva viversela più tranquillamente in quei luoghi, perchè il Bellacquisto, che ne era esperto, non gli dava una sola ora di tregua.

Il Ministero aveva stabilito anche un premio. Ai primi del mese si era sicuri di assicurarlo alla giustizia, quando la notte dell'appostamento il piano fu sventato da una disgrazia toccata ad un povero carabiniere, il quale ebbe un piede gravemente ferito per essergli caduto il moschetto. Il Ravnioli potè svignarsela, ma speriamo che ora lo sappiano tener bene custodito in gabbia.

La popolazione, lieta dell'eseguito arresto, se ne compiace col delegato signor Bellacquisto e con gli altri funzionari di pubblica sicurezza e reali carabinieri che secondano molto bene l'indirizzo e l'impulso dato da questo egregio sottoprefetto cav. Raffaele Denedda.

BORSA UFFICIALE.

30 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 05**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 95 — 104 05	— — — —
	103 95 — 104 05	— — — —
Svizzera	103 70 — 103 80	— — — —
Londra + 2	— — — —	26 02 — 26 05 —
Id. lungo	— — — —	26 02 — 26 05 —
Germania +3	— — — —	breve 127 1/8 127 3/8
		lungo 127 1/8 127 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 luglio. — Borsa ben disposta, però nominale sull'incertezza della tendenza che verrà oggi prendere Parigi, che ieri fraudò le generali speranze.

Buone ricerche di Rendita e valori per fine agosto inframmezzo dalla mancanza di venditori

Il cambio invariato a 104.

Rendita corr. 94 15, 94 20.

Rendita fine corr. 94 05, 94 07 1/2.

Rendita fine prox. 91 30, 91 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine prox.

Ferr. Mer.	646	—	—	Lane	283 — — —
Ferr. Med.	518	—	517 50	Fiberine	30 — — —
Mobil.	554	—	556	Soc. Sarde	320 — — —
Torino	447	—	—	C. Cavour	568 — — —
Cred. Ind.	108	—	—	C.F.S. Vasle	507 50 508 50
B. S. (A.)	78	—	—	Sarde C.	100 — — —
Carrozze	384	—	—	Ferrov.	388 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 40 — 41 —

Obbl. C. F. Banco Napoli 405 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*		28	29
Parigi 15 M. — per corrente	Fr.	52 70	51 90
» — per agosto	»	51 80	51 90
» — pel 4 mesi ultimi	»	52 10	52 40
» — per 4 mesi da nov.	»	52 00	52 20
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	36 50	36 50
» *raffinato* id.	»	104 —	104 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	37 25	37 25
» a 4 mesi da ottobre	»	36 87	36 87
Mercato pesante.			
LIVERPOOL *sera) luglio*		28	29
Cotoni — Americani facili, Brasiliani, Egiziani e Surate sostenuti. — Domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,500	500
per la consumazione	»	10,500	7,500
Importazioni	»	— —	2,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	— —	5 51/64
pel corrente e agosto	»	1/64	5 31/32
per settembre-ottobre	»	1/64	5 31/32
per novembre-dicembre	»	1/64	1/64
Il rapporto settimanale.			
Cotoni — Vendite generale della settimana balle 55,000 di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 44,000.			
Importazioni settimanali 90.0.			
Deposito 1,472 000.			
HAVRE *(sera) luglio*		28	29
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	1,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20,000	17,000
Mercato sostenuto.			
Mercato di NEW-YORK, luglio.			
		28	29
Cambio su Londra	D.	4 87	4 81
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	0	0
» » a Filadelfia	»	5 5/8	5 5/8
Cotone Middling	»	7 1/8	7 1/2
» » a New-Orleans	»	7 9/16	7 5/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	1,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	3,000
» pel Continente	»	— —	— —
Entrata cotoni in settimana	»	— —	6,000
spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	— —	11,000
» pel Continente id. id.	»	— —	14,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	— —	412,000
Frumento rosso	D.	0 84 3/4	0 85 3/4
Grano turco	»	0 56	nom.
Farina extra	»	3 90	3 90
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 5/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	11 3/4	11 3/4
» — N. 7 corr.	»	12 50	12 50
Zucchero Mocambaco N. 12	»	3 1/2	3 1/2

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
DELFINO GIUSEPPE, gerente

La Nocera apporta benefizio col lungo uso. 3291

ALBERGHI RACCOMANDATI

AOSTA — Hôtel Royal *VICTORIA* rimpetto alla Stazione. — Prezzi moderati Camere da 2 a 4 lire — Restaurant. 3203

Caffè Ristorante MILANO
Illuminato a luce elettrica
Impianto nuovissimo. Casa di 1° ordine
Prezzi moderati. Scelta cucina
Servizio a prezzo Fisso ed alla Carta
Pranzo a Lire 4 50 vino compreso
Via Barbaroux,

LUGLIO: giorni 31 — *Fuit della luna* all'ottava mane — 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N. 31 P. Q.
Sabato 30 — 212° giorno dell'anno — Sole nasce 5.03, tr. 7.47 — *Santa Giulitta martire.*
Domenica 31 — 213° giorno dell'anno — Sole nasce 5.04, tr. 7.45 — *Sant'Ignazio di Loiola.*

Osservatorio di Torino. 29 luglio
Temperatura ottenuta ai nord in gradi centesimali
minima +20,2 massima 29,6
Min. della notte del 29-30 0,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Sisia Luigi, già liquorista in Torino; piazza Emanuele Filiberto. Giudice: Groppo avvocato Carlo Luigi; curatore: Bertola avv. Francesco. La prima adunanza è fissata per il giorno 10 agosto p. v., ore 2 pom., e la verifica dei crediti al giorno 31 agosto, ore 2 pom.

Alessandria. — Venne dichiarata il fallimento di Caselli Amedeo fu Domenico, negoziante di mobili. A curatore fu nominato il geometra Enrico Buffa. La prima adunanza avrà luogo il giorno 8 agosto, alle ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 5 settembre, alle 10 ant. L'attivo è di L. 5243 10, il passivo di L. 5442 92. — Nel fallimento di Gallinetti Teresio l'attivo risultante dall'inventario è di L. 2748 25. — Venne omologato il concordato di Firpo Giuseppe conchiuso al 10 0/0.

Biella. — Venne dichiarato il fallimento di Bajetta Giovanni, tessitore a Pettenasco. A curatore venne nominato l'avv. Vittorio Olivetti. La prima adunanza avrà luogo il 9 agosto, alle ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 30 agosto. — Nel fallimento di Minola Ignazio la prima adunanza andò deserta. L'attivo è di L. 1400, il passivo di L. 7100. — Nel fallimento di Lora Mazzi G. B. fu fatta risalire la cessazione dei pagamenti al 18 novembre 1891.

Pallanza. — Venne dichiarato il fallimento di Righetti Francesco, negoziante di chincaglie ad Intra. A giudice venne delegato l'avv. Giacomo Rinaldi, a curatore il ragioniere Cesare Boccardi. La prima adunanza avrà luogo il giorno 8 agosto, alle ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 22 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 settembre, alle 10 ant.

Varallo. — Venne dichiarato il fallimento di Ruggero Giuseppe fu Giuseppe, spedizioniere ad Arnuzzo. A giudice venne delegato l'avv. Tassarini, a curatore l'avv. G. Chiara. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 9 agosto. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 5 settembre prossimo. L'attivo è di L. 3672, il passivo di L. 3512.

Alba. — Nel fallimento di Piovano Giulio la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Carlo Rubbia, Vitale Michele e Pietro Operti. A curatore venne nominato il sig. Giocondo Daconto.

Cuneo. — Nel fallimento di Dutto Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Giovanni Filippi, Federico Balestrino e Giuseppe Giorgis. A curatore fu confermato il geometra Michele Cane. L'attivo è di L. 27,341 82; il passivo di L. 77,602.

Susa. — Il 3 agosto p. v., alle ore 3 pom., avrà luogo in Susa, nella sala d'udienza del Tribunale, la convocazione dei creditori del fallimento Toscani, albergatore in Oulx, per discutere una proposta di concordato al 30 0/0.

Avv. A. GIRARD, *curatore.*

Società — *Continuazione.* — *Torino.* — Con scrittura 9 luglio 1892 si costituì Società tra i signori Remmert Augusto, Guglielmo ed Emilio fratelli, e Sottocornolo Francesco col capitale di L. 200,000, durata di anni nove a forma sociale comune ai soci Augusto Remmert e Sottocornolo Francesco. — Con atto 2 giugno 1892, venne costituita Società cooperativa mutua contro gli incendi in Valle Ganglio (Pecetto Torinese).

— *Rettificata.* — *Torino.* — Con scrittura 8 luglio 1892, venne risolta la Società esistente fra i signori Guadagnini Carlo e Cavaliere Luigi, tipografi, consolidandosi la medesima nel sig. Guadagnini Carlo.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Con atto 21 giugno 1892, venne contratto matrimonio tra il signor Augusto Bertoldi e la signorina Eugenia Revere con costituzione di dote da parte della sposa di L. 80,000 ed un corredo di L. 2000.

Genova, 29 luglio

Rend. it. cont.	99 15	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » fine	99 17	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1800 —	Banca Veneta	— —
» Credito Mobil.	564 —	Banca generale	— —
» Ferr. Meridion.	645 —	Navig. Gen. Italiana	295 —
» Ferr. Mediter.	375 —	Cantieri Liguri	20 —
Obbl. Ferr. Merid.	313 —	Ferrovie p. mont.	— —

Milano, 29

Rend. it. cont.	99 05	Rend. austriac.	95 7/16
» » fine mese	99 05	Rend. ungherese	93 3/8
» » fine	— —	Banca d'Italia	825 —
Rend. Ital. 5 0/0	90 17	Banca Ottomana	551 1/16
Cambio Londra vista	25 16 5	Credito Mobiliare	549 50
Consolid. inglesi	96 15/16	Obbligazioni	509 50
Obbl. Lombarde	303 —	Fondiaria	1430 —
Cambio sull'Italia	9 1/2	Cambio Parigi	27 30
Turco nuovo	20 3/4	Francia	99 —
Tunisino	326 1/2	Lotti turchi	85 3/4
Banca di Parigi	638 —	Ferr. Meridionali	321 —
Banca di Francia	4220 —	Russo nuovo	97 8/4
		Portoghesi	23 10/16

Parigi, 29 luglio

Rend. Parigi	97 10	Cons. Prus. 4 0/0	107 10
Mobiliare	103 25	Ital.	91 3/8 0/0
Ali-trinche	120 —	Turco nuovo	20 —
Lombardi	32 10	Prest. Orient. Russo	— —
Cambio su Londra	25 25 5	Rubino	202 50
Rendita Italiana	91 3/4	Mediterranee	89 99
Ital. fus.	93 —	Meridionali	— —

Londra, 29 (Chiusura)

Consolid. Inglesi	96 15/16	Egiziani 1885	97 3/8
Rendita Italiana	93 1/16	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	39 1/16	d'Inghil. L. ster.	65,000
Spagnuolo	62 5/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	20 1/4	ghilterra L. sterl.	—,—

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi del 25 al 30 luglio 1892.

Prezzo e ribasso dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 25	a	0 93	media	0 87 —
Faggio	»	0 15	a	0 87	»	0 36 —
Noce	»	0 84	a	0 83	»	0 35 1/2
Ontano	»	0 83	a	0 88	»	0 35 1/2
Pioppo	»	0 30	a	0 32	»	0 31 —

In tutto min.: 8300.

Fieno	L.	0 85	a	1 00	media	0 93 1/2
Paglia	»	0 45	a	0 55	»	0 50 —

In tutto min.: Fieno 9850 Paglia 3100.

Prezzi fatti sulla piazza della sete in *Torino* 29 luglio.

Organzini	colli	9	K.	317 66
Trame	colli	—	K.	— —
	»	4	K.	308 07
Articoli diversi	colli	—	K.	— —
Totale colli		13	K.	1210 73

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 411 — K. 30496 98

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le proprie generalità domandando e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico**, via San Felice, n. 14, Bologna. H 2001 F

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella. Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato dell'Apparecchio Digestivo
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE
sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLÉ PASTILLES
fabbricate col Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Unità 10 pacchetti per un litro L. 5 » 1/2 » 13 » 1/4 » L. 2,50
Succursale per l'Italia in **Genova** presso **Banchieri e Sanmiphaie.**
Deposito in **Torino** presso Fra PAESA, piazza S. Carlo, 8. H 550 M

BAGNI DI MARE
a Celle Ligure.
Liberi dal 1° agosto due appartamenti civilmente mobiliati con vista sul mare. Prezzo L. 150 e L. 180. — Camere isolate a pensione.
H 2000 G **Albergo Gueglielmo.**

Piccola famiglia
di civile condizione cerca dare pensione a signora o signora sola, che abbia bisogno di cura.
Scrivere: **H e 3316 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO*

Da affittare a prezzo mite
Grande e bellissima
Camera ammobigliata
vicinissima al corso Oporto e con vista verso strada.
Rivolgersi **via Donati, n. 15, piano 3°.**

Villa da affittare di 8 od 11 camere bene mobile, *sui colli della Madonna del Pilone*, a 10 min. dalla tramvia, strada carrozzabile, ecc. Dirigersi via Venti Settembre, n. 68, dal portinaio. C 3023

Casa da vendere
in via Venti Settembre, n. 27, per il prezzo di L. **110,000.** — Rivolgersi per referenze all'avvocato CARLO BIANCHETTI, corso Siccardi, n. 15 3226

Trentenne simpatico, solo, buona posizione commerciale, unicobbesi matrimonio con distinta signorina o vedova, dote L. 50 mila contanti, dovendo far parte come socio di lucrosa Azienda commerciale stabilirsi in Milano. Massima serietà e segretezza. — Spedire trattative con fotografia **H. F.,** fermo Posta, **Napoli.** H 3323 N

La MACCHINA da SCRIVERE
YOST
è *la più perfezionata, rapida, leggera e solida sinora costrutta.*
Tutte le macchine sinora in uso non essendo tali non sono degne di essere prese in considerazione.
Domandare schiarimenti, prospetti, cataloghi, prove di scrittura, ecc. a
ALBERTO BAER Corso Re Umberto, 17 **TORINO.** 1406

Sarg's Kalodont deriva dal Greco e vuol dire letteralmente dei denti — Sarg's Kalodont è già riconosciuto come mezzo indispensabile per potere godere denti — Sarg's Kalodont è stato approvato dalla **Autorità Sanitarie** — Sarg's Kalodont è molto pregiato in virtù delle sue Aromatiche e Rinfrescanti — Sarg's Kalodont è enteramente innocuo per lo smalto dei denti — Sarg's Kalodont viene usato a Corte e nella migliore società nella Borghesia — Sarg's Kalodont Eclgerio sempre con questo nome per evitare le numerose imitazioni — Sarg's Kalodont trovasi dai principali Droghieri Farmacisti Profumieri

KALODONT

Ogni tubo è munito di attestati delle migliori sfere sociali.
Trovasi dai principali Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di L. 1. — **Depositario ed Agente generale per Pitalia** *H* **DE BARBA, Milano.** H 1009 M

IN SUSA
via Mazzini, n. 17, si **vende villino** composto di 8 camere elegantemente ammobigliate, cantina, tinaggi, vigna, pianta fruttifero, il tutto cinto da muro.
Rivolgersi in **Torino** dal sig. rag. ENRICO GENTA, via Assarotti, n. 6, piano terreno. C 3142

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garantito. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, Milano.
H 2600 M

Urgente ricerca
di uno **scrivano** con L. 110 annue ed utili. — Rivolgersi all'*Gazzetta Commerciale*, Torione. C 2950

A buon mercato impianti di suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. — L. Socco, c. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 2814

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

T. r. l. g. Come passi tempo; stanchezza; sono ansioso saperlo; lavoro un poco e mi vorrei coricare vicino per riposarti quanto meglio. A. e b. **RI.** 2821

42.
Aspetto e vedi domanda. Bene. Credo ardentemente. C 3085

SACRA DI S. MICHELE (Alpi m. 962)
Linea di Susa-Modane — Da Torino a Sant'Ambrogio km. 28.
La più bella e caratteristica escursione nei dintorni di Torino.
ALBERGO GIACOSA
Posizione eccellente — Aria salubrissima — Sorgenti naturali freschissime — Acque magnesiache presso lo Stabilimento — Ampia e svariatissima passeggiata fra i boschi.
Pranzi e colazioni a prezzo fisso ed alla carta. — **Camere ed alloggi** per famiglie. — **Pensione giornaliera.** C 3022
Per lungo soggiorno prezzi a convenirsi.

CITTÀ DI FOSSANO
COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
già Reale e meritamente celebre sotto la direzione dei PP. Somaschi.
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Scuole Elementari Comunali nello stesso grandioso locale. — **Aperto tutto l'anno.**
Nella vacanza preparazione dei giovani agli esami d'ammissione di riparazione a tutti i corsi. — Clima salubre — Pensione modica — Vitto sostanzioso, sano ed abbondante — Sorveglianza continua — Educazione accurata.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco od al Rettore
SACERDOTE SETTIMO D. MICHELE
3309 *Direttore didattico.*

COLLEGIO MASCHILE
SALÒ - LAGO DI GARDA - SALÒ
Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**
Premiato con medaglie d'argento dal Ministero della Pubb. Istruz.
Scuola Pratica di Commercio
BIENNALE - AUTORIZZATA DAL GOVERNO,
SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI
e di
PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.
Posizione incantevole — Fabbricato ampio e salubre.
Sotto la stessa Direzione e vicina al Collegio è **aperta** una
Pensione-Convitto H 3206 M
pei giovani della **Scuola di Commercio.**
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Istituto Tecnico-Commerciale LANDRIANI
Svizzera — Ottenuto
In un'amena posizione del Ceresio, a pochi minuti dalla città. — 50° anno di esercizio. — Sistema di famiglia con numero limitato di allievi convittori - Pensione Fr. 650.
Collocamento degli allievi che terminano lodevolmente i loro studi in Case di commercio nazionali o straniere. Si ricevono alunni durante l'anno scolastico.
I corsi regolari cominciano il 15 ottobre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore.
H 2994 X **Prof. G. ORCESI.**

ERNIE Chi si lascia lusingare da promesse di guarigione perde salute, tempo e denaro. Bisogna persuaderai che è solo necessario un buon adatto **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre pronto nell'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 57-2000

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 10 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cmi 60 al litro, in bottiglie Cmi 50 vetro a restituire. — Per qua ità superiori **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Conceiata, angolo via Santa Chiara. 2505 A

6317
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Mercoledì 10 agosto 1892, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà ad un **unico incanto,** per l'*appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. **9000,** relativa alla *impresa della costruzione di una tettoia con cancellata* nel lotto IV dei mercati municipali di piazza Emanuele Filiberto.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

Scadenza di termini.
Il **12 agosto 1892,** ore **10** antim., scade il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. **11,700,** cui, con atto in data d'oggi a mio rogito, venne deliberata la **villa** caduta nell'eredità beneficiata del cav. LEONARDO BOYER, sita in territorio di **Torino,** *Valle Patibara*, consistente in fabbricato civile e rustico, con adiacenti cortile, aia, orto, prato, campo, vigneto di ra 39,93.
Torino, 29 luglio 1892.
3331 G. CASSINIS, notaio.

BALSAMO NERVALE
della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.
Con decreto del Ministero di Agricoltura e Commercio in data 27 aprile 1892, N. 9330, fu riconosciuto il marchio di fabbrica per lo smercio esclusivo del
BALSAMO NERVALE
e rispettivo nella Farmacia.
Detto Balsamo ha la virtù specifica di rinforzare i nervi, ed è giovevole ai reumatismi ed alle doglie dei muscoli.
Alla Farmacia **Giordano** di **Torino, via Roma, 17,** è unita la rappresentanza per lo smercio in città dello specifico, che vendesi in bottiglie di vario dimensioni al prezzo di lire due all'ettogramma. 3296

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calato S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Bottiglia e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino** Farmacia Tarizzo, piazza San Carlo; G. B. Schiaffarelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9. Mennano e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 1099 Y

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO C 1407
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bisetteria in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 11 — TORINO.

COPERTONI
nuovi e usati 2608
J. A. CHENET Via Cellini n. 28 — TORINO.
Affittamento e Riparazioni.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. — Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglia da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino** Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni; *R. Bachse*, profumiere, piazza Corpo Reale; *D. Manda*, via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tresso Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 18. 837
Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.,** via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Società Anonima Concessionaria
della STRADA FERR. da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO.
Capitale sociale L. 17,850,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'ora detta Società, in data delli 8 luglio corrente, sono convocati gli Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella *sede della Società* in *Torino*, via Santa Teresa, n. 18, pel giorno di **lunedì 8 agosto prossimo,** alle ore **due** pomeridiane.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio — fissazione del dividendo;
3. Deliberazione sulla cessione chiesta alla Società di alcuni tratti di terreno lungo la linea ferroviaria;
4. Nomina di due amministratori;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti con fissazione della loro retribuzione.

A termini degli articoli 18 e 27 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore che avranno depositato i relativi titoli alla cassa sociale entro il giorno 4 prossimo agosto.
I possessori di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea presentando i propri titoli all'ufficio dell'assemblea medesima.
Torino, 9 luglio 1892.
3099 *L'Amministrazione.*

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.
Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazze — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — Tubi — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per coperture, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e colori inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 20 anni. 1095 m
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 16 b/s — (Porta Susa).

D' LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e fotea per le deviazioni spinali. 673
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle **2** alle **3.**

Stabilimento Ortopedico SARTI e TIRONE

Torino. — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** resi in tal guisa da rendere assolutamente ben confortati che è impossibile confondersi con altri. — Assortimento di **enteroclismi, calze elastiche,** ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2295

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

— Ciò — rispose Alice senza rispondere, appoggiandosi al caminetto — che mi sono stanca della parte di vittima che mi si attribuisce qui e che non mi va assolutamente. Vorrei si cessasse di rendermi ridicula ripetendo dappertutto lagnanze che io non ho mai fatto a nessuno. Non c'è nessuno più libero di me, faccio tutto ciò che mi piace, e la prova è che sono qua..... Mi annoio, è vero..... oh! mi annoio terribilmente. Ma mio marito non ne ha la colpa. Bisognerebbe risalire a tempi lontani per trovare a chi la colpa incombe. E, dopo tutto, a me sola, forse..... Non ho mai fatto che la mia volontà..... Adesso mi annoio e non so il perchè..... le dodici ore della giornata mi sembrano interminabili. Non ho coraggio di far nulla, non adopero nè le mie mani, nè il mio pensiero..... Se avessi figli, forse, avrei preso gusto alla vita. Ma no! il cuore vuoto, il cervello vuoto..... Passeggio tutto il giorno, mi procuro tutte le distrazioni, tutti i divertimenti, non trovo alcun piacere. E aspetto sempre avidamente l'indomani, come se dovesse portarmi la pace o col sopire o che non trovo mai!

Alzò gli occhi e incontrò quelli di Bernardo fissi su lei. Il giovane non li abbassò così presto che ella non potesse notare l'ardente simpatia che rivelavano.

Ciò la sorprese certamente, perchè si fermò ad osservarlo curiosamente. Da tre anni che Bernardo dirigeva la fucina, sostituendo il signor Rattier, era entrato abbastanza avanti nell'intimità della famiglia perchè Alice non si prendesse soggezione di lui quando voleva dire liberamente ciò che pensava. Ella lo stimava come un giovane onesto e intelligente, ma non aveva mai pensato ad altro. Bernardo non era abbastanza bello ed elegante perchè una donna, tanto adulata e corteggiata, pensasse a lui, che, del resto, non aveva mai neppur tentato di farle la corte. La scoperta fatta di un sentimento che ella non aveva mai sospettato in lui la interessò dunque abbastanza vivamente perchè si dimenticasse un momento a guardare il giovane con maggior serenità, tuttavia con benevolenza, e senza accorgersi che, di sottecchi, la madre la sorvegliava.

Bernardo credè che ella aspettasse una risposta; con accento un po' esitante disse:

— Ella soffre forse, signora, di quel male indefinito che gli inglesi chiamano *spleen*.

— Potrebbe darsi; ma vorrei guarirne.

Disse ciò con voce commossa che turbò singolarmente il giovane e lo spinse a rispondere con un ardire di cui non si credeva capace.

— L'unico rimedio a quelle inquietudini del cuore, signora, è l'affetto, l'amicizia, voglio dire, dalle persone che la circondano.

— L'amicizia? — ripetè Alice, scuotendo la testa.

Bernardo arrossiva sotto lo sguardo che ella lasciava cadere su lui, sguardo distratto e ardente nello stesso tempo. Il signor Rattier gli fece segno di lasciar sole le due signore e di andare da lui. Il buon uomo, punto desideroso di udirne di più, abbracciò la figlia e uscì.

La signora Rattier accompagnò il giovane che seguiva suo marito con sguardo malizioso, poi, sorridendo con diabolica soddisfazione, si rimise a frugare i tizzoni ardenti colle molle che teneva in mano.

CAPITOLO XIII.

La signorina Erminia Galpeau ritornava dalla fucina o piuttosto dal casolare composto di parecchie povere casette che circondavano la fucina, abitate tutte dagli operai meno fortunati.

Nel vederla camminare sollecita, con un sacchetto vuoto al braccio, accompagnata dalla sua figliuccia Odette, che portava anch'essa un cestino vuoto, s'indovinava che il dottore aveva trovato in quei dintorni qualche ammalato indigente; una sorella ritornava dalla sua visita ai poveri.

Ciò che si consumava in quella casa di consorelle, di zucchero, di biscotti, di vino vecchio è incalcolabile. Qualche volta anche il dottore andava in collera.

— Ah! sì, la... ati, ... — rispondeva sua sorella. — Io, almeno, non do che il necessario, mentre lui non può scrivere una ricetta per un malato povero senza mettervi sotto uno scudo o due franchi.

— Bene! Bene! — brontolava il buon dottore. — Dio! come vi sono cattive lingue nel paese!

Ella lo guardava, commossa, e ripetevà la sua frase favorita:

— Va, non temere, ve ne sarà sempre per tutti.

E si riusciva, infatti, a stento, alla fine dell'anno. Ci voleva dell'economia; perciò il vitto, in casa Galpeau, era frugale e l'abbigliamento della signorina Erminia di una rara semplicità. Un vestito nero di inverno, uno bigio d'estate, in casa della polvere. Ella si faceva da sè e dava loro un taglio particolare, originale e grazioso; quella vecchia zitella si abbigliava col gusto e collo spirito che mettevà in ogni cosa; nè nastri, nè merletti, nè dei collettini e dei polsini nitidi e lucenti e delle cuffiette di tulle bianco che parevano sempre nuove e che adornavano la sua bella testa dai capelli bigi come di una vera aureola di verginità. Per uscire, d'inverno, ella s'avvolgeva la testa in un velo nero che le dava l'aspetto di una religiosa. Odette, la birichinetta, le faceva qualchevolta un profondo inchino, rispondendole con voce bassa, da convento: « Sì, ma buona madre ». Esse ritornavano assieme dalla loro visita di carità, con piede svelto, col volto soddisfatto, colle guancie colorite dall'aria fresca, belle tutte e due: la bambina verniglia come l'aurora in primavera; la vecchia rosea, nei toni caldi di un cielo d'estate al crepuscolo. Chiacchieravano allegramente, quando, ad uno svolto di strada, si trovarono, d'un tratto, di faccia a Bernardo.

A quell'incontro inaspettato, la figliuccia della signorina Galpeau arrossì; lo che vedendo, sua madrina le disse:

— Corri a casa a prendermi la calzetta. Mi la porterai dalla signora Rattier, dalla quale io entrerò un momento.

— Da chi? — domandò la piccola Odette che non aveva tuttavia l'aria di essere sorda.

E, aspettando la risposta, alla stava ritta, cogli occhi bassi, imbarazzata e confusa davanti a Bernardo, che non la guardava.

— Eh? — fece la signorina Erminia per farle alzare gli occhi.

Ella li alzò quegli occhi belli, grandi, mobili, un po' turbati, sulla vecchia, che non rideva, e si diresse sollecita verso casa.

Appena Odette ebbe voltato le spalle, la dolce fisionomia di una madrina riprese la sulla grande. Le parole che essa scambiava con Bernardo erano piene di bontà; tuttavia il giovane pareva contrariato. Quell'incontro aveva interrotto il corso dei suoi pensieri, aveva arrestato l'effetto inebriante delle confidenze provate, ed egli soffriva per tutte quelle commozioni represse, soffriva forse anche per averle sentite. Una sola lo tradiva; un viso dai tratti irregolari, ma bello per l'espressione intelligente, fiera e dolce insieme che risultava precisamente dalla irregolarità dei lineamenti. La signorina Erminia s'accorse che Bernardo soffriva. Un pensiero intimo la interessava a lui. Ella lo guardò con quello sguardo penetrante e dolce che sa far cedere tutte le resistenze, che rende malleabili come la cera le nature impressionabili. La sua voce persuasiva e dolce possedeva un grande fascino; ascoltandola, Bernardo sentiva calmarsi la febbre del suo sangue e dei suoi pensieri. Ella continuò così una conversazione incominciata:

— Io non mi annoio mai; non ci si annoia quando si segue con rassegnazione il cammino del proprio destino, cogli occhi fissi su un punto unico: il bene. Le donne che s'annoiano mancano di virtù, o ne mancano anche infallibilmente.

Bernardo trasalì. Quella profezia pareva rispondere ai suoi segreti pensieri.

La vecchia continuò:

— E sarà una grande sventura per tutti.

Egli disse sgomento:

— Di chi parla?

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco. Dar-deggio.

Sciarada a pompa.

Vedi ginnasta celebre — A far giuochi stupendi
Appien all'uso mio — Lettor caro, m'intendi?
Quand'ecco che in un colpo — *L'intier si rompe in tre,*
Lancia il ginnasta in aria — *Proprio così com'è,*
Cioè la testa in giù — Ed i piedi, invece, in alto.
Non si fa' punto male — Nel fare questo salto,
Ed invece dell'*intier* — (Stupir tutta la gente)
Trovò fra commensali — Un prossimo parente.
Versiera.